

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA
AL 30 GIUGNO 2020**

Capitale Sociale : € 72.576.000 interamente versato
Sede : 00186 Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesu', 49
Iscrizione R.E.A. n. : 444286
Codice Fiscale : 00168220069
Partita IVA : 00856091004
Codice Univoco (SDI) : IOPVBGU

Telefono : +39 06 69933.1
Fax : +39 06 6784950
Web-site : www.bancafinnat.it
E-mail : banca@finnat.it
Investor Relations : investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR
I dati sopra riportati sono relativi alla Capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETA' DI REVISIONE	4
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	
Struttura del Gruppo	6
Dati di sintesi del Gruppo	7
Quadro economico di riferimento	12
Note per la lettura della Relazione finanziaria semestrale consolidata	18
Sintesi dei risultati consolidati	19
Settori di attività del Gruppo	21
Operazioni con parti correlate	29
Indicazioni in materia di informativa al mercato	29
Opzione per il consolidato fiscale nazionale	30
I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati	30
Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli stati sovrani	31
Andamento delle società controllate	32
I principali dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati	34
Patrimonio netto del Gruppo e Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo	37
Operazioni più significative del semestre, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre ed evoluzione prevedibile della gestione	38
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	45
Prospetto della redditività complessiva	48
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	49
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	51
Note illustrative	52
ATTESTAZIONE del Bilancio consolidato semestrale ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	133
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	134



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carlo Carlevaris

Presidente Onorario

Flavia Mazzarella

Presidente

Leonardo Buonvino

Vice Presidente

Marco Tofanelli

Vice Presidente

Arturo Nattino

Amministratore Delegato

Ermanno Boffa

Consigliere

Roberto Cusmai

Consigliere

Giulia Nattino

Consigliere

Maria Sole Nattino

Consigliere

Lupo Rattazzi

Consigliere

Andreina Scognamiglio

Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Alberto De Nigro

Presidente

Barbara Fasoli Braccini

Sindaco Effettivo

Francesco Minnetti

Sindaco Effettivo

Laura Bellicini

Sindaco Supplente

Antonio Staffa

Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino

Direttore Generale

Giulio Bastia

Condirettore Generale

Dirigente Preposto

Alberto Alfiero

Vice Direttore Generale

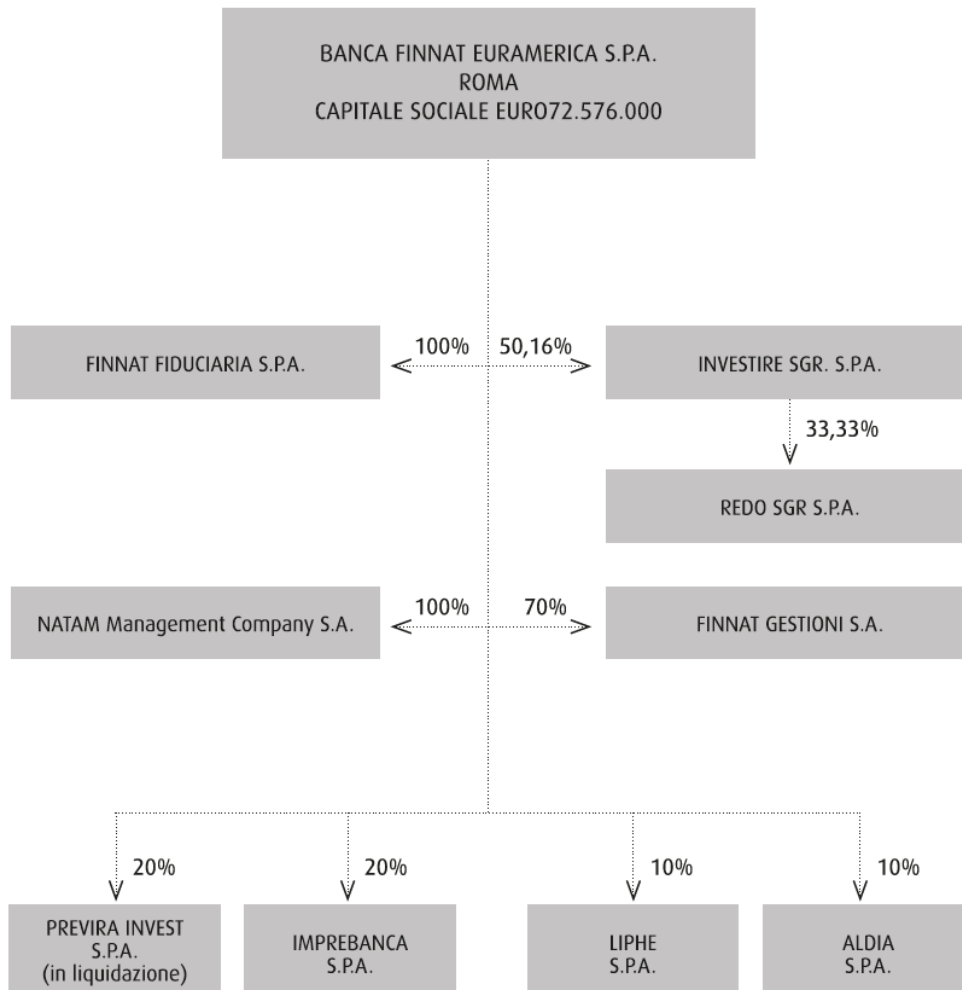
SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO

Alla data del 30 giugno 2020 il Gruppo è così strutturato:



Rispetto al 31 dicembre 2019 la struttura del Gruppo non è variata.

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

	30 giugno 2020	31 dicembre 2019	30 giugno 2019
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO (in migliaia di euro)	216.316	215.134	212.366
RISORSE UMANE DEL GRUPPO	351	353	369
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO (in migliaia di euro)	2.063	434	4.313

CAPITALIZZAZIONE IN BORSA DI BANCA FINNAT EURAMERICA

	Numero Azioni	Quotazione di Borsa 10 luglio 2020	Capitalizzazione 10 luglio 2020 (in migliaia di euro)	Patrimonio netto consolidato (in migliaia di euro)	Capitale sociale (in migliaia di euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,2280	82.737	216.316	72.576

Evoluzione della raccolta del Gruppo

	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Giugno 2020
(in migliaia di Euro)				
Raccolta diretta clientela della capogruppo	472.787	677.119	802.644	640.294
- Debiti verso clientela (conti correnti)	358.892	439.262	565.790	471.798
- Depositi vincolati	91.301	209.607	211.941	158.083
- Titoli in circolazione	22.594	28.250	24.913	10.413
Raccolta indiretta della capogruppo	5.540.931	6.152.748	6.441.594	5.411.013
- Gestioni individuali	571.803	480.921	484.820	446.658
- Gestioni in delega	285.681	278.565	279.479	237.570
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	3.924.304	4.544.537	4.539.880	3.662.978
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	649.060	695.044	859.826	768.224
- Prodotti assicurativi di terzi	110.083	153.681	277.589	295.583
Attività Fiduciaria (*)	1.458.411	1.629.864	1.881.194	1.790.634
Gestione Fondi Immobiliari (**)	7.525.912	7.321.884	7.078.247	6.476.096
Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese	694.087	662.936	770.279	748.031
Totale raccolta	15.692.128	16.444.551	16.973.958	15.066.068

(*) I dati di Dicembre 2017 non comprendono i mandati della Finnat Fiduciaria S.p.A. relativi all'amministrazione e custodia di beni senza intestazione fiduciaria.

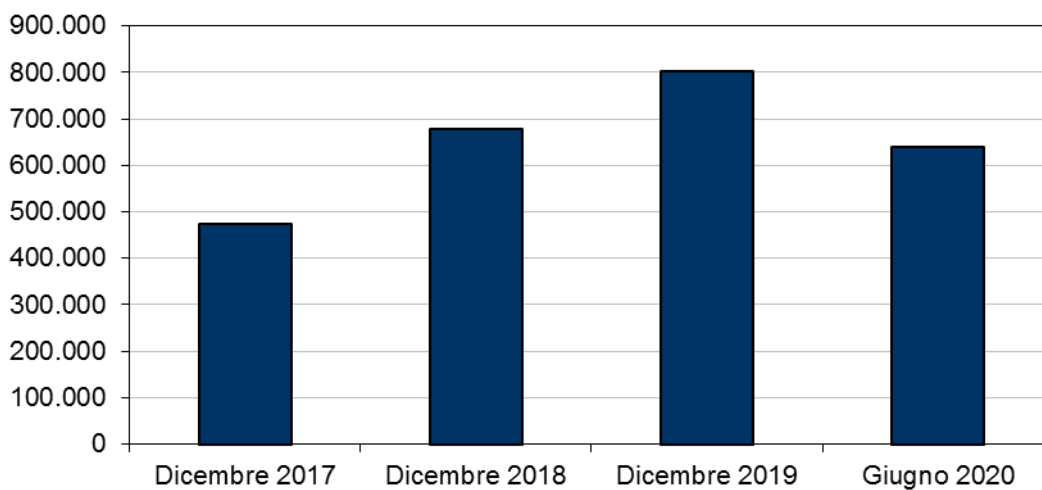
(**) I dati di Dicembre 2017 e 2018 comprendono le masse dei fondi FIL 1 e FIL 2 (per complessivi Euro 327 migliaia nel 2017 e Euro 426 migliaia nel 2018) trasferiti nell'esercizio 2019 alla REDO SGR S.p.A. a seguito del conferimento del Ramo d'azienda da parte di InvestIRE SGR S.p.A.

Le Masse totali del Gruppo si attestano a Euro 15,1 miliardi, in diminuzione dell'11,2% rispetto alla fine dello scorso esercizio. Tale diminuzione è sostanzialmente riconducibile alla significativa correzione dei mercati a livello globale determinatasi per effetto della pandemia Covid-19.

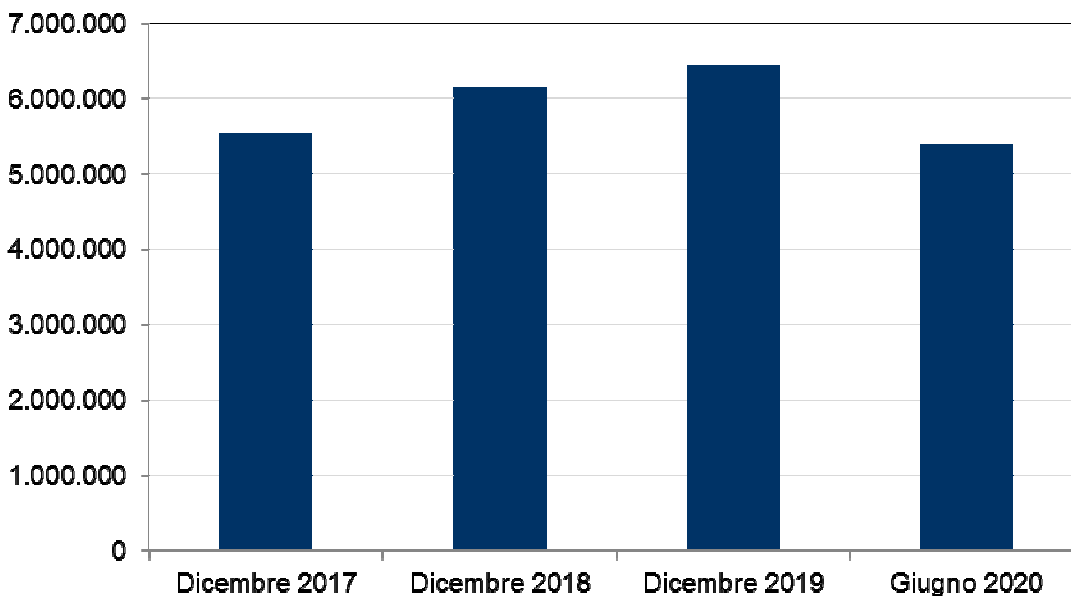
Nella tabella suesposta è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestiRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate ad eccezione della voce "Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese" che non comprende le gestioni in delega già incluse nella raccolta indiretta della Capogruppo.

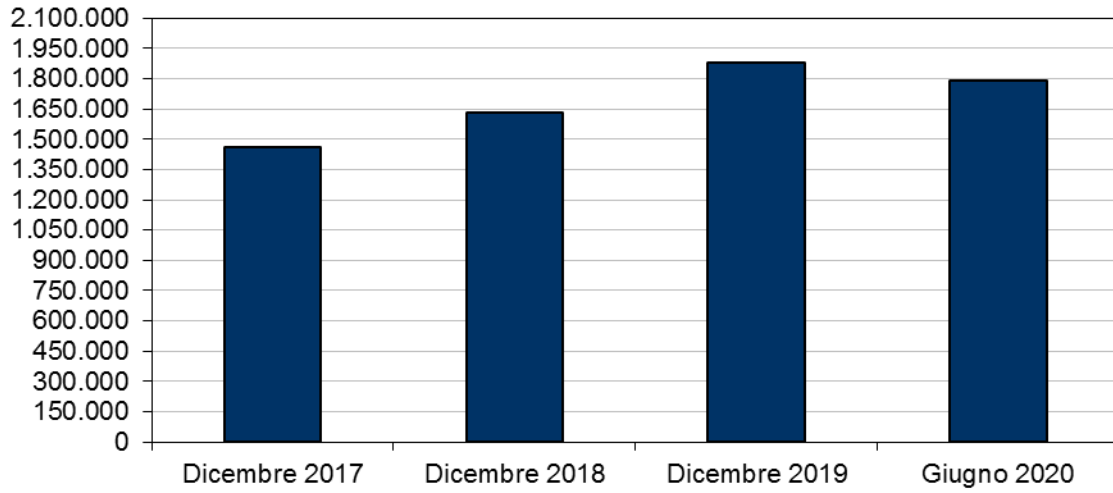
Raccolta diretta clientela



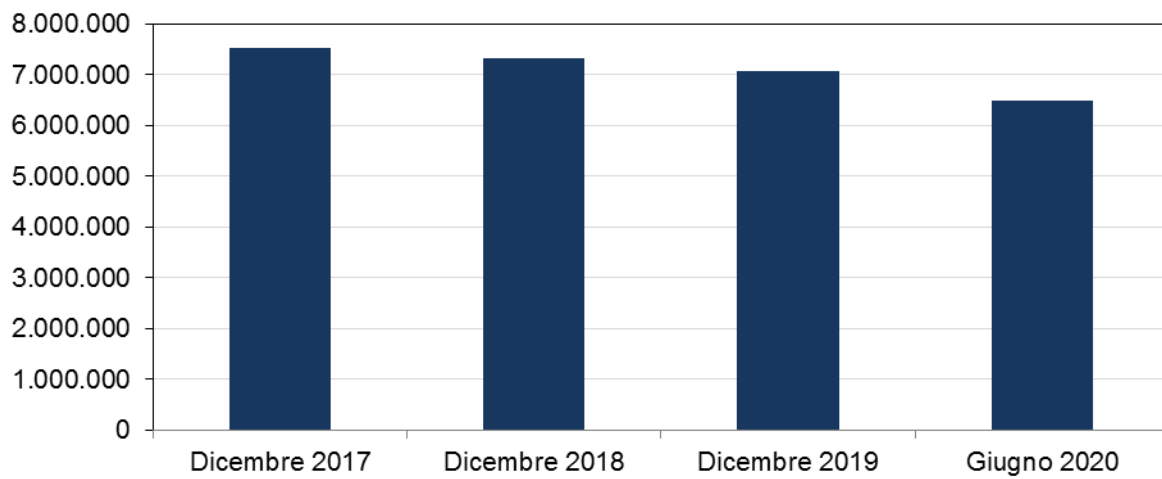
Raccolta indiretta



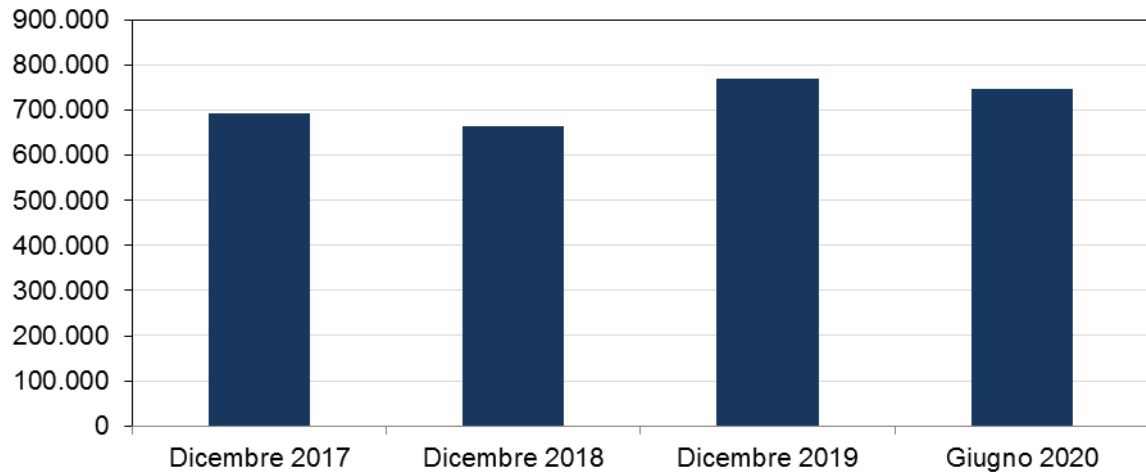
Attività Fiduciaria



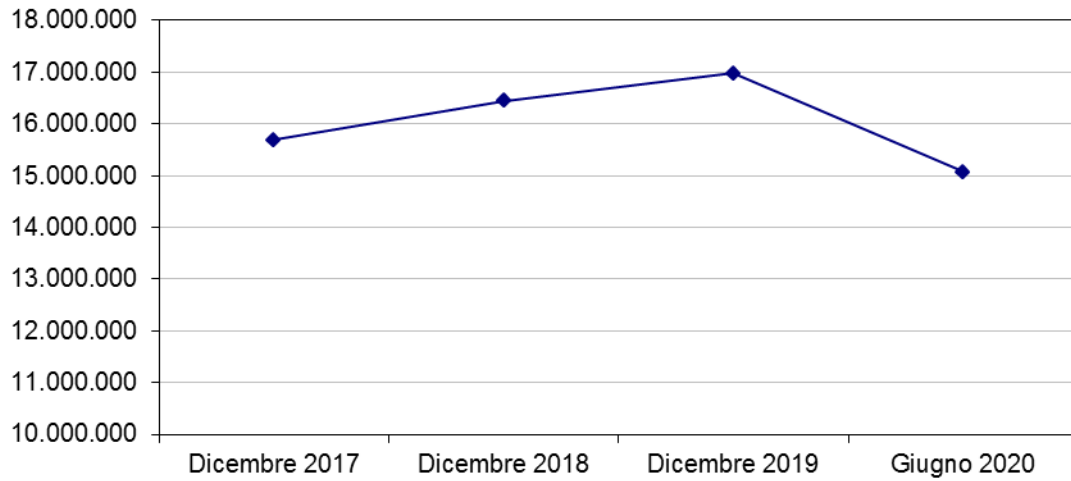
Fondi Immobiliari



Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese



Raccolta totale del Gruppo



AZIONI PROPRIE E ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Azioni proprie

Al 30 giugno 2020 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso del periodo in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

Andamento del titolo in Borsa

TITOLO	Prezzo di mercato in Euro al:					
	10 luglio 2020	30 giugno 2020	31 marzo 2020	31 dicembre 2019	30 settembre 2019	28 giugno 2019
BFE	0,2280	0,2310	0,2270	0,2830	0,2980	0,3000

ANDAMENTO QUOTAZIONE TITOLO BANCA FINNAT E RAFFRONTO CON INDICE SETTORE BANCARIO ITALIANO (fonte Banca Intesa)



QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Prima di presentare la Relazione sulla gestione consolidata relativa al primo semestre 2020, esponiamo di seguito alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale.

Scenario macroeconomico domestico ed internazionale e mercati finanziari nel primo semestre 2020

Sul finire del 2019 le prospettive economiche per il 2020 risultavano ancora ampiamente positive, con attese di crescita globale nell'ordine del 3/3,5%. L'economia americana era considerata oramai inevitabilmente destinata ad una fase di piena maturità del suo ciclo economico, dopo dieci anni di crescita ininterrotta le stime di incremento del PIL rimanevano ancora lusinghiere, insieme alle prospettive per il suo mercato azionario che si pensava potesse essere in grado di mantenere una positività di fondo qualora si fossero confermate due condizioni essenziali quali una crescita, non improbabile, degli utili aziendali ancora prossima al 10% e la capacità, da parte del sistema economico, di continuare a creare nuova occupazione nonostante si fosse già raggiunto un tasso di disoccupazione pari al 3,5% della forza lavoro e quindi già ai minimi degli ultimi 50 anni.

L'epidemia di coronavirus, che in autunno inoltrato aveva iniziato a colpire la Cina ma che poi è andata progressivamente estendendosi, diventando pandemia globale, ha però, velocemente, "terremotato" l'intero quadro macroeconomico atteso, generando pesanti contraccolpi negativi che hanno influito non solo sulle dinamiche economiche ma anche, di rimando, sul comportamento dei mercati finanziari.

A seguito dei generalizzati lockdown produttivi, imposti dalle autorità governative a salvaguardia della salute pubblica, le prime evidenze macroeconomiche hanno mostrato, nei Paesi più sviluppati, sbandamenti economici mai sperimentati dai tempi della depressione mondiale degli anni trenta del secolo scorso. A marzo 2020 la produzione industriale nell'area euro è scesa dell'11,3% rispetto al mese precedente (-12,8% a/a), con la Francia a registrare un calo, rispetto al mese precedente, pari al 16,2% (-17,3% a/a); la Germania un calo mensile del 9,2% ed annuo dell'11,4%; l'Italia una contrazione annua della produzione industriale (destagionalizzata) del 27,2%, del fatturato industriale del 25,3%, degli ordinativi industriali del 26,6% e delle vendite al dettaglio del 18,9% (-8,8% per l'intera area dell'eurozona). I pesanti contraccolpi economici si sono poi ulteriormente accentuati in aprile, con la produzione industriale nell'area dell'euro scesa del 19% rispetto al mese precedente (-29% a/a), la produzione francese in discesa mensile del 20,1% ed annua del 34,3%, la produzione tedesca in calo mensile del 18% ed annuo del 25,3%, la produzione industriale italiana in contrazione annua del 40,7% (beni energetici -13,8%, beni di consumo -37,6%, beni intermedi -46,1% e beni strumentali -51,5%), con il fatturato industriale in calo del 46,9%, gli ordinativi industriali in discesa del 49% e le vendite al dettaglio in diminuzione del 26,7% (-19,6% in eurozona).

Il bimestre marzo/aprile è risultato particolarmente pesante anche per l'economia americana, con l'indice della produzione industriale in calo del 4,5% in marzo e del 12,5% in aprile; gli ordinativi all'industria in discesa dell'11% in marzo e del 13,5% in aprile; gli ordinativi di beni durevoli caduti del 16,6% in marzo e del 18,1% in aprile e le vendite al dettaglio in discesa dell'8,3% in marzo e del 14,7% in aprile. Significativa del mutato contesto macroeconomico è risultata anche la disoccupazione dilagante che improvvisamente si è impadronita dell'economia USA, con oltre 40 milioni di nuovi percettori di sussidi statali settimanali ed un tasso di disoccupazione che dal 3,5% di fine 2019 ha velocemente raggiunto, in aprile, quasi il 15% della forza lavoro.

In termini di prodotto interno lordo, il primo trimestre 2020 ha mostrato una contrazione del PIL del 5% in termini trimestrali annualizzati per l'economia americana e del 14,4% per l'eurozona; la Francia ha registrato una variazione trimestrale annualizzata negativa pari al 21,4% mentre in Germania la contrazione è risultata pari all'8,9%. In termini tendenziali annui, la contrazione del PIL in eurozona è

risultata pari al 3,1%, con un decremento del 5,4% per l'economia italiana, del 5% per quella francese e del 2,3% per quella tedesca.

Sulla base delle più recenti proiezioni macroeconomiche, la contrazione del commercio mondiale è ora stimata fino al 12% per il consuntivo 2020, con un decremento del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) atteso del 4,9%. Il PIL americano è ora stimato, per l'intero 2020, in contrazione tra il 6,5% e l'8% (dato annualizzato) mentre il PIL dell'eurozona dovrebbe contrarsi intorno al 9/10,2% (in termini tendenziali annui), con l'economia francese in discesa dell'8/11%, l'economia tedesca in flessione del 6,5/7,8% ed il PIL italiano in caduta del 9/12%.

Al fine di contrastare una dinamica economica che avrebbe potuto evolvere, rapidamente, nella peggior recessione/depressione dal 1929, le autorità monetarie (governi e banche centrali) hanno prontamente varato interventi straordinari di politica monetaria e fiscale, di carattere fortemente espansivo, che hanno raggiunto, per i maggiori Paesi sviluppati, i 18 mila miliardi di dollari USA (pari al 13% del PIL globale). La Federal Reserve, in data 3 marzo 2020, ha inizialmente abbassato i tassi di riferimento dall'1,75% all'1,25%, per poi azzerarli allo 0,25%/0%. Sono state quindi annunciate nuove misure a sostegno dell'economia e per facilitare il funzionamento dei mercati finanziari. Fra queste, acquisti illimitati di Treasuries e altri titoli, ovvero la possibilità di un QE illimitato (in precedenza la FED aveva indicato un limite di 700 miliardi per gli acquisti di asset) ma anche nuove misure per fornire alle imprese un accesso massiccio alla liquidità, fornendo fino a 300 miliardi di nuovi finanziamenti a datori di lavoro, consumatori ed imprese. In ambito europeo, tra il 18 marzo ed il 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di intraprendere, a sua volta, misure straordinarie al fine di mantenere efficace il meccanismo di trasmissione della politica monetaria in eurozona:

- ✓ È stato avviato un nuovo programma temporaneo, legato all'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme), di acquisto titoli del settore privato e pubblico, con una dotazione finanziaria complessiva di 750 miliardi di euro (successivamente portati a 1.350 miliardi) e con un orizzonte temporale esteso almeno sino alla fine di giugno 2021. In ogni caso, è previsto che il consiglio Direttivo condurrà gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus.
- ✓ È stata estesa la gamma delle attività ammissibili, nell'ambito del programma di acquisto per il settore societario (CSPP), alla carta commerciale emessa da società non finanziarie, considerando idonee all'acquisto tutte le tipologie di carta commerciale di adeguata qualità creditizia.
- ✓ Sono stati allentati i requisiti in materia di garanzie, apportando correzioni ai principali parametri di rischio nell'ambito del sistema delle garanzie.
- ✓ Inoltre gli acquisti netti, nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA), continueranno ad un ritmo mensile di 20 miliardi di euro sino alla fine dell'anno, unitamente agli acquisti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi, con il saggio di riferimento fermo allo zero e quello sui depositi pari a -0,5%.

L'entità delle misure anticicliche offerte ai sistemi economici dalle autorità monetarie, a contrasto delle potenziali spinte recessive, sembrerebbe aver dispiegato pienamente il loro effetto e, sulla base delle prime evidenze dei dati macroeconomici per il bimestre maggio/giugno, relativi sia all'economia dell'eurozona sia a quella americana, già emergono forti miglioramenti non solo negli indicatori anticipatori dell'attività economica (manifattura e servizi) ma anche in qualche indicatore coincidente (relativo, per il momento, solo all'economia USA) quale produzione industriale, nuovi occupati e vendite al dettaglio.

Il grado di incertezza sul futuro andamento dell'economia internazionale, il possibile indebolimento della domanda aggregata, il netto deterioramento dei mercati del lavoro ed il più ampio margine di capacità produttiva inutilizzata potrebbero contribuire a togliere vigore ad ogni spinta inflazionistica di fondo a livello globale (qualora ce ne fosse). In prospettiva, si attende un ulteriore calo dell'inflazione su scala mondiale in un contesto caratterizzato da una riduzione dei corsi petroliferi ed un indebolimento della domanda. Negli Stati Uniti l'indice dei prezzi alla produzione, in crescita annua dell'1,3% a dicembre 2019, ha registrato, in maggio, una contrazione annua dello 0,8% mentre la crescita dei prezzi al consumo si è ridotta dal 2,3% annuo (dicembre 2019) allo 0,1% (maggio 2020), con l'indice "core" passato, nel medesimo intervallo temporale, dal 2,3% all'1,2%. In eurozona, da dicembre 2019 a maggio 2020, la caduta annua dei prezzi alla produzione si è accentuata dallo 0,6% al 5% (in Italia la discesa annua dei prezzi alla produzione ha raggiunto il 7,2% in maggio) mentre la dinamica annua dei prezzi al consumo si è portata dall'1,3% allo 0,1% (-0,2% in Italia), con l'inflazione "core" passata dall'1,3% allo 0,9%. La crescita tendenziale annua dell'aggregato monetario M3, sempre in eurozona, risulta prossima al 9% ma la contestuale riduzione della sua velocità di circolazione ne sta neutralizzando gli effetti potenzialmente inflazionistici - nell'area dell'euro, nel primo trimestre 2020, la quota di risorse disponibili non consumate ma accantonate a scopo di risparmio è salita al 16,9% rispetto al 12,7% del quarto trimestre 2019 (incremento più forte dal 1999).

Le aspettative circa il forte deterioramento atteso del contesto macro globale hanno ovviamente indotto i mercati finanziari a scontare velocemente l'evento ed al termine del primo trimestre 2020 i listini azionari hanno registrato contrazioni nelle capitalizzazioni prossime al 20% (da inizio anno) per il mercato principale americano (indice S&P500), del 13% per l'indice tecnologico Nasdaq, del 25% per l'indice rappresentativo dell'eurozona (Dow Jones Eurostoxx 50) e di quasi il 28% per l'indice rappresentativo del nostro mercato domestico (Ftse Mib). Al termine del primo trimestre sono risultati in caduta del 20% (da inizio anno) anche il mercato giapponese (indice Nikkei 225), in calo del 16% la borsa di Hong Kong (indice Hang Seng) e del 10% la borsa di Shanghai/Shenzhen (indice CSI 300). Contestualmente, tutti i segmenti obbligazionari beneficiavano di consistenti flussi di acquisto non solo a ragione della estrema debolezza del quadro economico ma anche per le aspettative di ulteriori interventi di allentamento monetario. A fine febbraio, in Europa, i rendimenti delle emissioni "junk" si attestavano così al 3%, al di sotto del record del 2017 mentre a metà marzo l'intera curva dei governativi USA si portava al di sotto dell'1% di rendimento (per la prima volta nella storia), con il decennale USA allo 0,4% (rispetto all'1,92% al 31 dicembre 2019) ed il trentennale allo 0,83% (rispetto al 2,367% al 31 dicembre 2019); il decennale tedesco accentuava il proprio rendimento negativo a -0,9% (da -0,18% al 31.12.2019) ed il rendimento del decennale italiano si portava dall'1,407% al 31 dicembre 2019 all'1%. Sulla parte più lunga della curva (trent'anni), il rendimento del trentennale tedesco accentuava la sua negatività fino a -0,546 % da rendimenti positivi dello 0,356% di fine 2019 mentre il nostro BTP trentennale riusciva a portarsi al di sotto della soglia del 2% di rendimento (1,971%) rispetto al 2,46% di fine dicembre 2019. Il trimestre aprile/giugno ha poi visto una generalizzata risalita dei rendimenti, con il tasso sui Treasury decennali USA riportatosi, a fine giugno, allo 0,645% e all'1,4% per il trentennale. Anche in eurozona, nonostante l'ulteriore accomodamento della politica monetaria per effetto del PEPP e delle altre misure adottate, i rendimenti sui titoli di Stato a lungo termine sono aumentati, con il tasso sui Btp decennali riportatosi all'1,249% e sui trentennali al 2,213%.

Anche sul mercato primario dei governativi italiani, dalle aste di novembre 2019 a quelle di giugno 2020, si è assistito ad una tendenza alla risalita dei rendimenti, con il tasso sui triennali passato dallo 0,22% allo 0,46%; il tasso sui cinque anni aumentato dallo 0,64% allo 0,68%; il rendimento sui sette anni cresciuto dallo 0,91% all'1,10% mentre è rimasto stabile all'1,29% il rendimento sulla scadenza trentennale.

All'apice del pessimismo raggiunto a fine marzo, l'entità delle manovre espansive assicurate ai sistemi economici dalle autorità monetarie ha poi convinto i mercati finanziari che fosse possibile ipotizzare un veloce ed agevole superamento, da parte delle economie, del contesto macroeconomico particolarmente negativo. I mercati azionari hanno quindi sperimentato, nel successivo trimestre aprile/giugno, riprese repentine dei propri valori che hanno portato l'indice statunitense S&P500 a limitare il proprio ridimensionamento, dall'inizio dell'anno, al 4,7% mentre l'indice tecnologico Nasdaq ha chiuso il semestre addirittura con una performance positiva dell'11,4%. L'indice rappresentativo del mercato azionario dell'eurozona (DJ.Eurostoxx50) è riuscito a limitare le perdite, da inizio anno, al 13,65% mentre il nostro mercato domestico (Ftse Mib) ha fatto registrare, nel semestre, una contrazione prossima al 18%. In area Asia/Pacifico, il mercato giapponese (Nikkei 225) ha chiuso in calo del 5,8%; l'indice Hang Seng della borsa di Hong Kong ha perso il 13,3% mentre positivo (+1,64%), anche se limitato, è risultato il consuntivo della borsa di Shanghai /Shenzhen (CSI 300). Sui mercati emergenti, il primo semestre 2020 ha visto il mercato azionario indiano scendere di quasi il 15%, il mercato russo perdere il 10%, il Brasile il 18%, il Messico il 13% ed il Sud Africa quasi il 5%.

Sui mercati delle *commodities* si è assistito ad un primo trimestre in cui le perdite più diffuse hanno riguardato i contratti sui prodotti petroliferi, con i prezzi delle qualità West Texas Intermediate e Brent in calo del 66% da inizio anno. Ampiamente negativi sono risultati, al termine del primo trimestre, anche le dinamiche del rame (-23% da inizio anno), nichel (-19%) e argento (-21%), prezzi che hanno poi formato oggetto di ampi recuperi nel corso del successivo trimestre. Al 30 giugno la caduta del prezzo del rame, da inizio anno, si è così ridimensionata al 3,4%; il nichel ha chiuso il semestre in discesa dell'8,7% mentre l'argento, in scia all'exploit dell'oro, ha fatto poi registrare una crescita da inizio anno pari al 2%. Particolarmente degno di nota è risultato, a fine aprile, il comportamento del contratto future sul West Texas Intermediate scadenza maggio il quale, a ragione di particolari technicalities quali la indisponibilità da parte dei detentori di contratti di acquisto al ritiro fisico (per la saturazione dei depositi NYMEX) e la situazione di forte "contango" del contratto stesso, circostanza che ha fortemente penalizzato gli ETF "finanziari" specializzati sul petrolio, ha raggiunto una quotazione negativa fino a 38\$ al barile pur mantenendo quotazioni al di sopra della soglia di 20\$ al barile sulle scadenze luglio ed agosto. Al 30 giugno 2020, in scia ad un recupero dei mercati petroliferi, il barile di petrolio ha così visto ridotta la caduta del proprio prezzo, dall'inizio dell'anno, mediamente al 36%; l'alluminio ha chiuso il semestre con una discesa del prezzo dell'11%; il minerale di ferro è cresciuto di oltre il 16% mentre l'oro ha registrato un aumento di quasi il 18%, ritornando quasi sui valori massimi del 2011 (prossimi a 1800\$ l'oncia). In merito ai prodotti agricoli e "coloniali", il frumento ha perso, nel semestre, il 13% del suo valore di inizio anno; la soia quasi l'8%; il mais il 15%; lo zucchero ed il cotone il 13%; il caffè il 23%.

Sui mercati valutari l'euro si è apprezzato, nel corso del primo semestre, dell'1,3% nei confronti del dollaro USA, del 6,9% contro la sterlina inglese mentre è rimasto stabile sullo yen giapponese e si è deprezzato del 2,4% nei confronti del franco svizzero.

Il mercato immobiliare nel primo semestre 2020

La pandemia globale ha innescato le basi e le condizioni per una nuova crisi economico-finanziaria, dalla quale il mercato immobiliare non è rimasto indenne: i rendimenti attesi e la percezione di rischio legata alle operazioni immobiliari, per quasi tutte le *asset class* il cui valore è strettamente connesso a flussi di ricavi e costi distribuiti nel tempo, subiranno in alcuni casi delle inversioni di tendenza, rispetto all'andamento del 2019, con dirette ripercussioni sui valori immobiliari anche in un mercato come quello italiano storicamente poco volatile. Le variazioni più significative si avranno sul breve periodo su quelle categorie di *asset* il cui valore è imprescindibile dalla capacità di generare flussi di ricavo da locazione, nel caso in cui tali ricavi subiranno delle contrazioni sistemiche e non temporanee.

Negli ultimi anni il mercato immobiliare italiano aveva iniziato una lenta ripresa rispetto alla crisi del 2008. I tassi di crescita erano dimezzati rispetto a quanto accadeva negli altri Paesi europei, ma comunque positivi. Il 2019 si era chiuso con un fatturato di circa 130 miliardi di euro, con un incremento del 3,9% sull'anno precedente. Per il secondo anno di seguito tutti i comparti avevano il segno più, con alcune performance particolari come il settore alberghiero e gli investimenti internazionali. La situazione creata dal Covid-19 ha bloccato tutti i settori e le previsioni per la fine dell'anno indicano un calo del fatturato del 18%. La stima si basa sui mesi di fermo e una fase di ripartenza che sarà lenta. È difficile ipotizzare che negli ultimi quattro mesi dell'anno si possano recuperare i volumi perduti. Più probabile un rimbalzo, più o meno intenso, nel corso del 2021. Ma le variabili che condizionano l'andamento del mercato sono molteplici, dall'occupazione al peso dell'intervento pubblico, alla propensione di investimento di famiglie e imprese. Sebbene si possa ritenere che sono diverse le caratteristiche del mercato italiano che permetteranno una ripresa di fiducia nel medio-lungo periodo, rimangono da considerare aspetti esogeni al mercato immobiliare come la possibile ricaduta di contagi, ed endogeni come il rischio della possibile lentezza della proprietà immobiliare nell'adattare il prodotto a una nuova domanda che deve tenere conto delle misure di prevenzione del contagio che ne modificano l'utilizzo.

Di seguito si riportano sinteticamente gli effetti e i possibili scenari post-Covid-19 sulle principali *asset class* immobiliari:

Residenziale: dal punto di vista delle transazioni si registreranno cali rilevanti; nei primi sei mesi si registra una flessione del volume delle compravendite del residenziale del 29,2%; per il futuro è prevedibile un'accelerazione della residenza in affitto per rispondere a diversi livelli di incertezza (luogo di lavoro, esigenze familiari), possibile ritorno alla residenza come bene rifugio, riflessione sul dimensionamento delle prime case con conseguente aumento dei mq disponibili e dei servizi accessori con particolare rilevanza sulla disponibilità di spazi esterni.

Uffici: le previsioni per l'anno in corso sono state riviste al ribasso, sia per quanto riguarda le transazioni, sia sul fronte dei prezzi; le ripercussioni dell'emergenza saranno più evidenti nel terzo trimestre dell'anno: molte attività hanno infatti subito ritardi e rallentamenti dovuti alle attuali misure restrittive in corso, motivo per cui è plausibile pensare che verranno posticipate alla seconda parte dell'anno. Per i prossimi mesi, è probabile aspettarsi una contrazione delle attività di investimento e cambi di strategie da parte di investitori e sviluppatori, con aumento della richiesta di immobili ad elevati livelli di flessibilità/fruibilità degli spazi per agevolare le interazioni sociali nei periodi di permanenza in sede, rinnovato interesse per immobili dotati di certificazioni ambientali (es. LEED® e/o WELL™), ripensamento dei *layout* in *open space* riconsiderando i coefficienti mq/postazione.

Retail: prevale in questo momento un atteggiamento cauto da parte degli investitori, in attesa di un assestamento degli impatti dell'emergenza in termini di riaperture e *performance* delle attività commerciali, contribuendo ad un ulteriore rialzo dei rendimenti e ad un ampliamento della forbice tra

prodotti *prime* e *secondary*. Bisognerà tenere conto degli effetti dell'emergenza Covid-19 con una prevedibile contrazione degli investimenti, soprattutto esteri, a causa della diffusa incertezza.

Tenancy e *vacancy* costituiscono in questo momento i principali fattori di rischio, spingendo i proprietari verso posizioni più accomodanti nei confronti dei propri *tenant*. Tengono le strutture commerciali con bacini dominanti, prosegue la crescita di supermercati urbani, molto colpiti i settori della ristorazione e il *leisure*; da valutare l'integrazione del *retail* con logistica *last mile* anche in conseguenza del forte impulso dell'*e-commerce*; per il *retail high street* la ripresa è legata al ritorno dei flussi turistici, soprattutto internazionali.

Hotel: è il settore su cui la pandemia ha avuto effetti più pesanti, con una stima di perdita di redditività fino al 50/80% nel 2020; le strutture meno vulnerabili saranno quelle che si trovano in zone turistiche, alcune regioni come il sud e alcune località di montagna avranno una percentuale di arrivi e presenze superiore alle città internazionali come Roma, Venezia e Firenze. La tendenza è per una necessaria riorganizzazione di tale settore, cogliendo l'opportunità per aggregare conduttori e creare nuovi modelli nazionali in cui sia portato a fattor comune il binomio tra *property company* e *operating company*.

Logistica: in questo settore, che a fine 2019 stava vivendo un momento molto positivo, la ripresa sarà la più rapida: il primo semestre del 2020 si è chiuso con un volume di investimenti di € 280 milioni. Nonostante la crisi del Covid-19 abbia contribuito a rafforzare il ruolo della logistica come una delle *asset class* più attrattive a livello globale, le misure adottate per il contenimento della diffusione della pandemia hanno comunque provocato un parziale slittamento dei *deal* in corso. L'attività di investimento è rimasta consistente e si è caratterizzata dalla chiusura di operazioni con un profilo di rischio di tipo *core*, a conferma del forte interesse degli investitori per questa *asset class* percepita in questo momento come uno dei settori più sicuri su cui investire. Nel complesso la logistica ha confermato la centralità e l'importanza del settore e la domanda si mantiene forte, trainata dall'*e-commerce* e dal settore del *food* e dal consolidamento degli sviluppi di logistica di prossimità.

* * * * *

NOTE PER LA LETTURA DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

La Relazione finanziaria semestrale consolidata viene predisposta ai sensi dell'articolo 154-ter, comma 2 del D.Lgs. 195 del 6 novembre 2007, in attuazione della Direttiva comunitaria 2004/109/CE (c.d. Direttiva *Transparency*). Tale articolo stabilisce che entro sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio, gli emittenti quotati dovevano pubblicare una Relazione finanziaria semestrale.

In data 18 marzo 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo 15 febbraio 2016 n. 25 per l'attuazione della direttiva 2013/50/UE recante modifiche alla Direttiva *Transparency*. Il decreto ha, tra l'altro, esteso a tre mesi, rispetto ai precedenti sessanta giorni, il termine per la pubblicazione della relazione semestrale specificando che la pubblicazione deve avvenire in ogni caso "quanto prima possibile". Al fine di aumentare il livello distintivo del segmento STAR la Borsa Italiana con la modifica dell'articolo 2.2.3 comma 3 del Regolamento per le società quotate sul segmento STAR ha stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, tale relazione semestrale deve essere resa disponibile al pubblico entro 75 giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio.

La Relazione finanziaria semestrale da pubblicarsi unitamente, ove redatta, alla Relazione della società di revisione comprende:

- il Bilancio semestrale abbreviato, redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in forma consolidata, se l'emittente quotato è obbligato a redigere il Bilancio consolidato;
- la Relazione intermedia sulla gestione, contenente i riferimenti agli eventi rilevanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato con la descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate;
- l'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 154-ter del TUF la presente Relazione finanziaria semestrale consolidata comprende:

- Relazione intermedia sulla gestione;
- Bilancio consolidato semestrale abbreviato (redatto in forma sintetica), in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Il Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Comunità Economica Europea come da regolamento n. 1606/2002.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito:

- dagli schemi di Bilancio adottati in sede di Bilancio consolidato annuale: Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato e Rendiconto Finanziario consolidato.
- dalle note illustrative presentate in forma sintetica che riportano anche le sezioni A.3 e A.4 relative rispettivamente all'informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e sul *fair value*.
- Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A.

SINTESI DEI RISULTATI CONSOLIDATI

I primi sei mesi dell'esercizio 2020 registrano un utile netto consolidato di Euro 2.063 migliaia contro Euro 4.313 migliaia al 30 giugno 2019.

Il risultato del periodo in esame diminuisce di Euro 2.250 migliaia (pari al 52%) rispetto al primo semestre 2019. Si rileva che la diffusione del virus Covid-19 e le conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati hanno avuto un impatto contenuto sul margine di intermediazione del Gruppo nel periodo in esame; la variazione rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio è da attribuirsi principalmente alle rettifiche di valore nette per rischio di credito relative alle attività finanziarie in bonis, prudenzialmente incrementate tenuto conto della crisi economica in atto, coerentemente con quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza, come illustrato nel paragrafo Covid-19 riportato tra "Le operazioni e i fatti più significativi del semestre".

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dei primi sei mesi dell'esercizio 2020 confrontate con quelle del corrispondente periodo del 2019 sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** al 30 giugno 2020 è pari a Euro 32.515 migliaia contro Euro 35.237 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il decremento complessivo di Euro 2.722 migliaia è così costituito:

incrementi

- Euro 494 migliaia per Margine di interesse (Euro 8.316 migliaia al 30 giugno 2020 rispetto a Euro 7.822 migliaia dell'analogo periodo del 2019);
- Euro 564 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 754 migliaia al 30 giugno 2020 contro Euro 190 migliaia dell'analogo periodo del 2019);
- Euro 832 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 418 migliaia al 30 giugno 2020 contro un saldo parimenti negativo di Euro 1.250 migliaia nell'analogo periodo del 2019).

Decrementi

- Euro 2.343 migliaia per Commissioni nette (Euro 23.394 migliaia nei primi sei mesi del 2020 contro Euro 25.737 migliaia dell'analogo periodo del 2019); risentendo di minori commissioni, per Euro 1.510 migliaia, derivanti dal conferimento del ramo d'azienda da parte della controllata InvestIRE SGR a Redo SGR;
- Euro 1.223 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 1.081 migliaia al 30 giugno 2020 rispetto a Euro 2.304 migliaia dei primi sei mesi del 2019);
- Euro 1.046 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 30 giugno 2020 presenta un saldo negativo di Euro 612 migliaia rispetto a un saldo positivo di Euro 434 migliaia dei primi sei mesi del 2019.

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito**. La voce al 30 giugno 2020 presenta **rettifiche di valore** nette per complessivi Euro 1.818 migliaia relative a rettifiche di valore di Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Euro 2.012 migliaia) e a riprese di valore di Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 194 migliaia). Come precedentemente

indicato le rettifiche del periodo scaturiscono principalmente dai maggiori accantonamenti delle perdite attese sui crediti in bonis. Al 30 giugno 2019 erano state invece effettuate **riprese di valore** sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rispettivamente per Euro 480 migliaia e per Euro 221 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano, nei primi sei mesi del 2020, ad Euro 26.203 migliaia contro Euro 28.654 migliaia dell'analogo periodo del 2019 e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 17.497 migliaia, risultano inferiori di Euro 1.722 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 19.219 migliaia), anche in relazione agli effetti del conferimento del ramo d'azienda da parte di InvestIRE SGR a REDO SGR.
- altre spese amministrative, pari a Euro 8.706 migliaia, diminuiscono di Euro 729 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 9.435 migliaia). Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione.

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**. La voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 1.697 migliaia (Euro 1.673 migliaia del 30 giugno 2019) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing* per Euro 1.502 migliaia (Euro 1.465 migliaia al 30 giugno 2019) di cui Euro 1.380 migliaia riferiti alle altre spese amministrative ed Euro 122 migliaia riferite alle spese per il personale.

Gli Altri oneri/proventi di gestione al 30 giugno 2020 presentano un saldo positivo di Euro 2.512 migliaia contro Euro 3.241 migliaia del corrispondente periodo del 2019. Nei proventi sono compresi i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.279 migliaia (Euro 2.631 migliaia nei primi sei mesi del 2019).

Le imposte sul reddito al 30 giugno 2020 ammontano a Euro 1.580 migliaia contro Euro 2.949 migliaia del 30 giugno 2019.

* * *

Il risultato complessivo del primo semestre 2020 che include anche la variazione della "Riserva da valutazione" è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.

SETTORI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Le attività svolte nel primo semestre 2020 dalla Banca e dalle Società del Gruppo sono qui di seguito illustrate:

Private Banking - Direzione Commerciale

Il primo semestre 2020 è stato ovviamente caratterizzato dall'epidemia Covid-19.

Per fronteggiare questa fase delicatissima per i nostri clienti, oltre che per il paese, sono state prese diverse iniziative.

In primo luogo tutti i centri *private* sono sempre stati aperti nel normale orario lavorativo. In secondo luogo è stata implementata una nuova *app* per i servizi bancari, di più ampio e facile utilizzo rispetto alla precedente.

Anche l'investimento in comunicazione, per mantenere un costante contatto con la clientela è stato significativo: è stata predisposta una nota settimanale, inviata la domenica sera, contenente un aggiornamento sull'evoluzione della pandemia, sulle principali iniziative macroeconomiche che venivano adottate nel periodo e sui mercati finanziari. Sono state messe a disposizione dei clienti una serie di interviste via clip, con imprenditori, operatori sanitari, economisti, sociologi, allo scopo di illustrare l'evoluzione della società, dei settori economici, del mondo del lavoro, i *trend* di consumo, dalla viva voce di esponenti di primo livello. Il risultato di questi approfondimenti e delle relative analisi macroeconomiche è sfociato in un documento per i nostri clienti che ha cercato di dare luce sul futuro del mondo in evoluzione, proponendo anche una serie di temi di investimento a lungo termine in grado di sfruttare i cambiamenti strutturali.

Lo scenario semestrale è stato regolarmente svolto, ma via *web*.

Il periodo di *lockdown* ha visto la presenza continuativa dei consulenti sui propri clienti, al di là delle tematiche finanziarie. Ogni esigenza operativa è stata risolta ricorrendo a soluzioni pratiche, ma assolutamente sicure, quali l'utilizzo di *mail* e registrazioni telefoniche, potendo in tal modo soddisfare le necessità dei clienti costretti a casa.

Per quel che riguarda gli investimenti sono state approntate nuove linee di gestione, funzionali alla gestione dell'incertezza in questo periodo di grande volatilità. Il *team* di gestione è stato rafforzato con l'inserimento di un responsabile delle gestioni patrimoniali *senior*. Le *performance* delle nostre linee di gestione hanno mantenuto la promessa di contenere la volatilità.

Per quel che concerne l'andamento economico della direzione commerciale, l'intensa attività di consulenza ha permesso una crescita dei ricavi, in particolare concentrata sulla negoziazione. La nostra sala di raccolta ordini è stata organizzata in modo da prevenire ogni evenienza di contagio, e quindi garantire la continuità operativa. Gli obiettivi di *budget* sono stati raggiunti e superati.

Sul finire del semestre abbiamo deciso di portare alla nostra clientela l'opportunità di entrare nel mondo del *private equity* tramite un fondo di fondi chiuso gestito da Dea Capital. Abbiamo infatti la convinzione che investire in questo comparto, ancorché comporti l'immobilizzo di una minima parte del portafoglio, permetterà di ottenere significativi ritorni, non correlati all'andamento dei mercati finanziari, ma nella *performance* dell'economia reale.

Investment Banking

Anche le attività di *Investment Banking*, ed in particolare le modalità di svolgimento delle stesse, sono state significativamente impattate dall'emergenza Covid-19.

Sin dal mese di Febbraio si è affrontata la situazione con una opportuna pianificazione. Per alcune funzioni, alla luce delle loro specificità, si è ritenuto opportuno il mantenimento di presidi presso la sede della banca; ciò è stato vero in particolare in quelle attività nelle quali vi era una forte interazione, anche informatica, con i mercati (*dealing room*, *asset management*, Tesoreria). Pur consapevoli di tali esigenze di presidio in sede, tuttavia, è stato tempestivamente avviato un piano finalizzato a consentire ad un elevato numero di addetti di poter lavorare da casa riducendo al minimo indispensabile la presenza di operatori presso la banca e dunque anche le necessità di spostamenti. L'obiettivo di garantire piena continuità operativa evitando qualsiasi difficoltà alla Clientela ed alle altre unità Organizzative della Banca che si avvalgono dei servizi operativi della Direzione Finanza, è stato pienamente colto: non si sono registrati disagi ed anzi, pur in un contesto così difficile e senza precedenti, si è data prova di una notevole efficienza.

Tuttavia, soprattutto nelle prime settimane di *lockdown* si è agito dando priorità al mero soddisfacimento delle esigenze legate ai servizi essenziali momentaneamente a discapito – come naturale – della crescita e dello “sviluppo”, in particolare verso le controparti istituzionali. Sullo sviluppo e sulla crescita, comunque, è tornata focalizzazione – e se ne è avuto sin da subito riscontro - quando i *sales* sono rientrati in ufficio ed hanno avuto modo di interagire più proficuamente tra loro.

Passando all'analisi dei vari settori, quello dell'**intermediazione** non denota contrazioni relativamente ai servizi di esecuzione ordini per i quali anzi – come fisiologico quando vi è un incremento di volatilità sui mercati – si è registrata una crescita sia in termini di Volumi (in particolare sull'azionario e sui derivati, diversamente dai *bond*) sia in termini di commissioni prodotte. Su quest'ultimo aspetto si è registrata una crescita molto forte sul segmento della Clientela istituzionale e dei “grandi clienti” mentre sulla componente “*captive*” (legata al nostro Risparmio gestito) e “*private*” si è riscontrato un progresso ma a tassi meno eclatanti.

Sulle attività di intermediazione connesse ai servizi agli emittenti (in generale “*corporate broking*”) i numeri sono invece in pur contenuta flessione dopo diversi anni di crescita continua: la Banca non ha fatto nuove quotazioni e comunque pochissime sono state le IPO sul mercato. Per una di queste (Unidata) si è ottenuto il mandato di *specialist* ma tale nuovo incarico non ha potuto controbilanciare il venir meno – peraltro fisiologico – di qualche altro incarico (per *delisting* degli emittenti, per affidamento da parte loro a qualche *competitors*, ecc. ecc.). Peraltro, consapevoli delle difficoltà che molte PMI stavano incontrando per l'emergenza Covid-19 – ed anche alla luce di una pressione derivante da iniziative commerciali sempre più aggressive dei nostri concorrenti che vorrebbero scalfire la nostra forte *leadership* di mercato – si è strategicamente deciso di ridurre le nostre tariffe agli attuali Clienti e di operare qualche altra concessione per specifiche situazioni oggettive che venivano portate alla nostra attenzione.

Per quanto riguarda le **attività in conto proprio**, il nostro portafoglio titoli, pur impostato ad una grande prudenza, ha subito una importante flessione a marzo che però poi, in linea con i mercati, è stata in buona parte recuperata cosicché il *Mark to Market* del *Banking book* evidenzia posizioni in guadagno. Ciò non è vero per il *Trading Book* caratterizzato da una pur modesta esposizione all'*equity*: tuttavia è proprio questo il segmento del portafoglio di proprietà nel quale i recuperi del secondo trimestre sono stati più vistosi così da ridurre le perdite ad importi non significativi. Ottime opportunità sono state sfruttate nell'ambito della consueta implementazione della strategia di *Carry trade* su titoli di Stato domestici.

Sui risultati di *performance* dei nostri prodotti di **Risparmio gestito** - pur evidenziandosi perdite da inizio anno su quasi tutti i mandati - non può che esprimersi una valutazione positiva vista la relativamente modesta volatilità cui sono rimasti esposti i clienti ed il contenimento dei danni nei loro portafogli.

I nostri gestori nella fase di crollo dei mercati sono stati estremamente rapidi a ridurre le posizioni sugli *asset* più rischiosi il che ha consentito di attutire le inevitabili perdite. Peraltro il sottopeso è stato prontamente ridotto il che, unitamente a scelte felici di *stock picking*, ha poi permesso di sfruttare in modo significativo il rimbalzo dei mercati che, inaspettatamente, si è poi rilevato particolarmente vigoroso. Le stesse strategie sono state ovviamente adottate per i fondi gestiti in delega: tra essi si evidenzia che il Bilanciato da inizio anno è negativo, ma per meno dell'1%; inoltre i fondi azionari pur con *performance* assolute in rosso, registrano tutti risultati migliori dei *benchmark* a riprova della efficacia dello *stock picking* implementato. Meritano una ulteriore menzione in fondo Volactive (positivo di oltre il 3%) ed il fondo AIM: quest'ultimo non solo perché migliore del proprio *benchmark* ma anche in quanto conforme alla recentissima normativa sui PIR Alternativi.

La banca continua a credere fortemente nell'*Asset management* quale elemento distintivo della propria strategia di proposizione alla clientela; a riprova di ciò si registra nel primo semestre l'ulteriore rafforzamento del *Team* di gestione. Si stanno inoltre finalizzando alcuni progetti – sia sui processi che sui prodotti – così da garantire che l'offerta Finnat resti adeguata ai tempi ed alle esigenze espresse dal Mercato.

Advisory & Corporate Finance

Il primo semestre è stato caratterizzato dai riflessi sull'economia riconducibili alle criticità connesse alla diffusione dei contagi e alle misure normative adottate per contenere l'ampliarsi dell'epidemia Covid-19. In questo contesto anche l'attività di *Advisory & corporate finance* ha risentito di un parziale rallentamento delle attività prontamente riavviate nella seconda parte del primo semestre 2020.

Nel corso del primo semestre 2020 e nel contesto del momento di mercato riconducibile al COVID – 19 il team ha continuato nella gestione degli incarichi in corso, acquisendone nuovi, tra i quali si evidenziano: i) l'assistenza finanziaria nella strutturazione ed implementazione di un'operazione finanziaria finalizzata al reperimento delle risorse necessarie per il perfezionamento di un'operazione di acquisizione (*management buy in*) promossa da due *manager* attivi nel settore del *packaging* industriale; ii) l'assistenza finanziaria ad una società attiva nel mercato dell'*e-learning*, finalizzata ad individuare soluzioni ed interventi di carattere straordinario che possano consentire di rafforzare il posizionamento competitivo della società; iii) l'assistenza finanziaria per la rimodulazione/ristrutturazione di un finanziamento a medio lungo termine ad una società attiva nel settore *real estate*, con particolare riferimento alla locazione di spazi commerciali e ad uso ufficio; iv) l'assistenza finanziaria per l'individuazione di un percorso strategico volto alla creazione di un nuovo gruppo societario attivo nel settore degli infissi e serramenti e loro relative lavorazioni.

Inoltre, sono stati portati a termine: i) l'assistenza finanziaria per l'aggiornamento del piano industriale di una società operante nel settore della commercializzazione di prodotti di abbigliamento e l'assistenza finanziaria per i rapporti con gli istituti di credito/finanziatori della stessa; ii) l'assistenza finanziaria alla società promotrice coinvolta nella realizzazione di una infrastruttura di servizio e di attrazioni turistiche (tra le quali un acquario), nell'ambito di un progetto sviluppato nella città di Roma; iii) l'assistenza finanziaria ad una società attiva nella commercializzazione di utensili e ferramenta finalizzata all'ottenimento di nuove linee di finanziamento a medio/lungo termine.

Infine, nel corso del primo semestre 2020, è continuata l'attività di *Nomad on going* per alcune società quotate sull'*A/M*. Al 30 giugno 2020 le società assistite sul Mercato *A/M* erano 19.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

InvestiRE SGR si posiziona nel mercato come un primario operatore, specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato, rivolto ad investitori nazionali ed internazionali. InvestiRE, sulla base degli ultimi dati disponibili, è la seconda SGR italiana e al 30 giugno 2020 gestisce circa Euro 6,5 miliardi di attivi patrimoniali attraverso 43 fondi (tutti fondi riservati tranne un solo fondo *retail*) e rappresenta oltre 250 investitori istituzionali nazionali e internazionali, tra cui assicurazioni, fondi pensione, *private equity* immobiliari e banche.

Nel complesso, nel corso del primo semestre 2020 gli attivi in gestione hanno subito un decremento netto di circa l'8,5 % rispetto al 31 dicembre 2019. In particolare, si riportano di seguito le principali attività di commercializzazione che hanno riguardato:

- la vendita dell'intero portafoglio immobiliare residuo del Fondo Vesta con chiusura finale della liquidazione nel mese di luglio;
- i fondi a prevalente destinazione residenziale (FPEP, HELIOS e INPGI) che hanno proseguito le attività di vendita frazionata. Il fondo INPGI ed il fondo FPEP hanno perfezionato rogiti rispettivamente per un prezzo complessivo di circa Euro 44,8 milioni ed Euro 8,3 milioni; il Fondo Helios, inoltre, ha perfezionato vendite per un prezzo complessivo di Euro 5,5 milioni. Le vendite del fondo Apple e INPGI Hines complessivamente per Euro 1,4 milioni;
- i fondi dell'area Long Term hanno proseguito le attività di gestione e valorizzazione; in particolare il Fondo Pegasus ha realizzato nel semestre dismissioni per circa Euro 42,6 milioni;
- i fondi di *social housing* che hanno proseguito le attività di commercializzazione degli appartamenti (locazione, patto futura vendita, vendita); in particolare il Fondo Cà Granda ha finalizzato vendite per un prezzo complessivo di circa Euro 9,7 milioni;
- i fondi con piano di disinvestimento di breve periodo e la cui attività è focalizzata sul trading immobiliare (Fondi Omega 4, Neptune1 e Neptune 2), che hanno perfezionato vendite per circa Euro 7,9 milioni;
- l'area *Distressed & Non Performing Assets* (Securis I, II, III, Sistema BCC, BCC Roma) ha proseguito le attività di dismissione dei portafogli immobiliari con il perfezionamento di vendite per circa Euro 9 milioni.

Tra le attività di investimento dei fondi in gestione prosegue l'interesse del mercato verso il segmento "*health care*" nel quale la SGR è attiva attraverso il Fondo Spazio Sanità, che nel mese di aprile ha perfezionato l'acquisizione di una RSA in Lombardia per un controvalore di Euro 10,2 milioni.

Sono proseguite inoltre le attività di sviluppo di nuovi progetti che hanno portato, tra l'altro:

- l'istituzione di un nuovo fondo immobiliare il cui patrimonio immobiliare, acquisito nel mese di luglio, è costituito da immobili a destinazione alberghiera ubicati in Milano, Roma e Venezia, per un controvalore di Euro 14 milioni;
- l'istituzione, nel mese di luglio, di un nuovo fondo immobiliare avente ad oggetto l'acquisto di un'area edificabile nel comune di Milano rivolto alla realizzazione di un complesso a destinazione residenziale e commerciale per un controvalore di oltre Euro 100 milioni.

Le attività di valorizzazione del portafoglio esistente hanno subito un inevitabile rallentamento a causa del fermo cantieri, ma in ogni caso nel primo semestre 2020 sono stati eseguiti interventi di sviluppo, sia di riqualificazione dell'esistente che di nuova costruzione, per circa Euro 36,4 milioni, di cui oltre il 50% relativi a progetti di sviluppo nel settore dell'*housing* sociale; in relazione alle attività di sviluppo nei fondi a prevalente destinazione terziaria si evidenzia:

- la prosecuzione da parte del Fondo Immobilium e del Fondo Rocket dei lavori di riqualificazione di immobili a destinazione uffici rispettivamente in Milano e in Roma, con sviluppi programmati, sulla base di accordi locativi raggiunti con primarie aziende internazionali, per oltre Euro 4,4 milioni;
- per il Fondo Secondo RE, il completamento dei lavori di riconversione di un immobile sito in Roma da uffici ad alberghiero (categoria 4 stelle) per Euro 1,7 milioni, con conseguente consegna al gestore nel mese di febbraio;
- il Fondo Monterosa ha proseguito le attività di riqualificazione di un immobile a destinazione uffici nel centro di Milano, sviluppando lavori per circa Euro 3 milioni.

Attività Fiduciaria

Finnat Fiduciaria nel corso del primo semestre 2020 ha proseguito, nell'ambito della pianificazione patrimoniale, il percorso di affiancamento alla propria clientela ed a quella del gruppo bancario di appartenenza, ricevendo dalla stessa soddisfazione per quanto svolto.

L'affiancamento ai propri clienti ha riguardato inoltre questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale ed al patrimonio finanziario ed immobiliare.

Sul fronte recupero dei crediti, nonostante le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, le consolidate iniziative intraprese hanno consentito alla Società di conseguire un apprezzabile risultato, incassando alla data del 30 giugno 2020 il 71% del fatturato dell'anno.

Il totale dei "Conti fiduciari" ammonta complessivamente ad Euro 1.682 milioni contro Euro 1.774 milioni del 31 dicembre 2019, con una variazione in diminuzione di Euro 92 milioni.

In coordinamento con la Capogruppo Banca Finnat, la Società ha adottato di volta in volta le direttive ricevute dalla stessa per il contenimento e la gestione dell'emergenza da Covid-19 mettendo così in atto le misure precauzionali necessarie. Finnat Fiduciaria ha così garantito e garantisce l'operatività dei propri servizi offerti alla clientela, senza alcuna interruzione.

Il semestre altresì è stato caratterizzato da una intensa attività di *governance* svolta dall'Organo con funzioni di supervisione strategica per il costante rispetto delle regole, della loro evoluzione e della corretta applicazione delle *Policy* e delle procedure interne in ciò supportati anche dalla Capogruppo, in particolare per quel che concerne le Funzioni di *Internal Audit*, *Antiriciclaggio*, *Compliance* e *Controllo Rischi*.

La Finnat Gestioni, che opera nel settore della gestione patrimoniale di clientela privata e istituzionale, ha per scopo l'attività di gestione e consulenza finanziaria dei patrimoni depositati sulla banca depositaria estera individuata dal cliente.

Va evidenziata, nonostante l'emergenza Covid-19 e la volatilità dei mercati, la capacità della società di registrare un andamento solido e positivo. La massa in gestione (CHF 115 milioni al 30/06/2020 contro CHF 116 milioni al 31/12/2019) e l'utile netto della Finnat Gestioni (CHF 229 migliaia al 30/06/2020 contro CHF 236 migliaia al 31/12/2019) nel 1° semestre 2020 sono infatti in linea con i dati alla fine del 2019. Anche nel 1° semestre 2020 si registra l'interesse da parte della clientela di diversificazione nel deposito dei risparmi e nell'*asset allocation*.

Ricerca e sviluppo, organizzazione

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione:

- Rilasciata e pubblicazione sugli «store» la nuova APP di Banca Finnat
- Completati vari progetti in ambito consulenza, inerenti in particolare la gestione delle performance e la reportistica fornita alla clientela, con incrementi dei livelli di servizio offerti
- Efficientato il processo di gestione della marginazione degli strumenti derivati, con l'obiettivo di supportare ancor più efficacemente l'operatività della clientela

Area IT e tecnologie:

- Attivato un nuovo sistema di *deception* con incremento dei livelli di sicurezza informatica dell'intera infrastruttura della Banca.
- Completato il potenziamento dei sistemi di *web collaboration*
- Attivati nuovi accessi ad internet in fibra ottica
- Predisposta, attivata e gestita l'infrastruttura necessaria per l'attivazione dello *smart working* durante la pandemia da coronavirus

Corporate governance

La struttura di governo societario di Banca Finnat Euramerica, originariamente approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2009 nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia emanate in data 4 marzo 2008 in materia di governo societario delle Banche e successiva Nota in data 19 febbraio 2009, si basa sul sistema tradizionale di amministrazione e controllo, in virtù del quale compete:

- al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva la gestione dell'impresa;
- al Collegio Sindacale le funzioni di vigilanza in ordine all'osservanza della legge e dello Statuto e di controllo sulla gestione;
- all'Assemblea dei Soci l'espressione della volontà sociale.

I principi di *governance* di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla *best practice* internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dal Provvedimento della Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario.

Ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed alla luce della normativa emanata in data 30 marzo 2011, la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 29 Aprile 2020 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di *interlocking*") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati, il Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2020 ha provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione dal 17 marzo 2020, il Consiglio è stato costantemente informato sui provvedimenti attuati per il contenimento del rischio di diffusione del Covid-19.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 aprile 2020 ha approvato il progetto di revisione della Governance della società controllata InvestiRE SGR SPA.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations, Informazioni regolamentate.

LA STRUTTURA DI BANCA FINNAT E DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:



L'organico del Gruppo è passato dalle n. 353 unità al 31 dicembre 2019 alle 351 unità al 30 giugno 2020 come da dettaglio sotto riportato:

	30/06/2020	31/12/2019
personale dipendente	338	341
dirigenti	55	52
quadri	145	145
impiegati	138	144
collaboratori	8	7
promotori	5	5
Totale	351	353

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2019 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni con società controllate o sottoposte a influenza notevole e operazioni di minore rilevanza ordinarie e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società e inoltre nel primo semestre 2020, non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Illustrativa.

INDICAZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA AL MERCATO

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca e le altre società del Gruppo alla data del 30 giugno 2020 non detengono alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - *SPE (Special Purpose Entities)* - *CDO (Collateralized Debt Obligations)* - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)* - *Leveraged Finance*.
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa del Bilancio 2019 rispettivamente nella Parte A Sezione 2 – Principi generali di redazione e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'*IFRS 9* sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro". La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva

transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'*IFRS 9*. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'*IFRS 9* sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'*IFRS 9* sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

In data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato le disposizioni transitorie suindicate, allungandone l'applicabilità dal 2022 al 2024 (sempre con percentuali decrescenti progressivamente) per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di tale opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2020 ammontano a Euro 181.748 migliaia (Euro 180.362 migliaia al 31 dicembre 2019) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al **35,7%** (31,6% al 31 dicembre 2019). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 179.639 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al **35,4%**.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (*SREP*) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO E FINANZIAMENTI NEI CONFRONTI DEGLI STATI SOVRANI

Con la “Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano”, n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, Consob richiama l’applicazione del documento n. 2011/266 del 28 luglio 2011 dell’*European Securities and Markets Authority (ESMA)* relativo alle informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali *IAS/IFRS*.

Come indicato nel documento *ESMA*, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Le tabelle di seguito riportate evidenziano in maggior dettaglio l’esposizione in titoli di debito per portafoglio contabile di appartenenza, scaglione temporale di scadenza nonché per gerarchia di *fair value*.

La tabella seguente riporta, distinti per singolo paese, il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per paese emittente (in migliaia di Euro)	30/06/2020
Paesi UE - Italia	1.318.587

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per portafoglio e per scadenza (in migliaia di Euro)

	scadenza nel 2019	scadenza nel 2020	scadenza nel 2021	scadenza nel 2022	scadenza nel 2023	scadenza nel 2024	scadenza nel 2025	scadenza oltre 2025	Totale	Livello 1
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Italia	-	50.047	-	1	1	-	-	1	50.050	50.050
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Italia	-	104.608	50.027	-	-	75.416	42.696	-	272.747	272.747
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato (*) - Italia	-	238.581	697.497	59.712	-	-	-	-	995.790	995.790
Totale	-	393.236	747.524	59.713	1	75.416	42.696	1	1.318.587	1.318.587

(*) gli importi sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio per rischio di credito per complessivi Euro 830 migliaia.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

InvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002. In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015.

A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.000 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata da Banca Finnat Euramerica per il 50,16%, da Beni Stabili Siiq per il 17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G. Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

InvestiRE SGR S.p.A. detiene una partecipazione pari al 33,33% del capitale sociale di REDO SGR S.p.A. (società costituita in data 17 dicembre 2018 insieme a Fondazione Cariplo che detiene il restante 66,66%) per un controvalore al 30 giugno 2020 pari a Euro 4.533 migliaia. In data 27 novembre 2019, con efficacia a far data dal 1° dicembre 2019, è stato sottoscritto l'atto di conferimento del Ramo d'azienda da InvestiRE a REDO SGR S.p.A. e del trasferimento alla stessa dei mandati di gestione dei Fondi Fil 1 e 2, e successivamente, il 23 dicembre 2019, come previsto dagli accordi, si è perfezionata la vendita da parte di InvestiRE alla Fondazione Cariplo del 63,89% della partecipazione nella REDO SGR S.p.A. A seguito delle descritte operazioni InvestiRE detiene il 33,3% di REDO SGR S.p.A. e Fondazione Cariplo il 66,6%, come al momento della costituzione.

Al 30 giugno 2020 la società gestisce 43 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 6.476 milioni contro Euro 7.078 milioni al 31 dicembre 2019.

La situazione semestrale al 30 giugno 2020 evidenzia un utile di Euro 2.286 migliaia contro Euro 2.967 migliaia al 30 giugno 2019 e un patrimonio netto al 30 giugno 2020 di Euro 76.939 migliaia contro Euro 80.852 migliaia al 31 dicembre 2019.

Nel corso del primo semestre 2020 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 11.884 migliaia contro Euro 14.164 migliaia dell'analogo periodo 2019, contrazione attribuibile per Euro 1.510 migliaia al conferimento del ramo d'azienda da parte della controllata Investire SGR a Redo SGR.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 30 giugno 2020 ad Euro 1.682 milioni contro Euro 1.774 milioni al 31 dicembre 2019.

La situazione semestrale al 30 giugno 2020 evidenzia un utile di Euro 57 migliaia contro un utile di Euro 46 migliaia al 30 giugno 2019 e un patrimonio netto al 30 giugno 2020 di Euro 1.964 migliaia contro Euro 2.035 migliaia al 31 dicembre 2019.

Nel corso del primo semestre 2020 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro

746 migliaia contro Euro 749 migliaia dell'analogo periodo del 2019.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della Banca per la Svizzera Italiana incorporata da *EFG Bank Ltd.*

La massa al 30 giugno 2020 è pari a CHF 115,2 milioni, contro CHF 116,4 milioni al 31 dicembre 2019.

La situazione semestrale al 30 giugno 2020 evidenzia un utile di CHF 229 migliaia contro CHF 236 migliaia al 30 giugno 2019 e un patrimonio netto al 30 giugno 2020 di CHF 2.096 migliaia contro CHF 2.317 migliaia al 31 dicembre 2019.

Nel corso del primo semestre 2020 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 448 migliaia contro CHF 481 migliaia dell'analogo periodo del 2019.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

La situazione semestrale al 30 giugno 2020 evidenzia un utile di Euro 56 migliaia contro Euro 52 migliaia al 30 giugno 2019 e un patrimonio netto al 30 giugno 2020 di Euro 793 migliaia contro Euro 738 migliaia al 31 dicembre 2019.

Nel corso del primo semestre 2020 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 879 migliaia contro Euro 853 migliaia dell'analogo periodo del 2019.

I PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 30 giugno 2020 confrontati con quelli al 31 dicembre 2019 per lo Stato Patrimoniale e con quelli al 30 giugno 2019 per il Conto Economico.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (6° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	30/06/2020	31/12/2019	variazione assoluta
(migliaia di euro)			
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	573	699	(126)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	78.565	79.537	(972)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.567	57.696	(129)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.998	21.841	(843)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	309.283	366.666	(57.383)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.478.554	1.548.092	(69.538)
a) crediti verso banche	126.324	92.968	33.356
b) crediti verso clientela	1.352.230	1.455.124	(102.894)
Partecipazioni	11.030	11.173	(143)
Attività materiali	19.388	20.588	(1.200)
Attività immateriali	31.257	31.296	(39)
Attività fiscali	13.229	14.131	(902)
Altre attività	18.027	24.970	(6.943)
TOTALE ATTIVO	1.959.906	2.097.152	(137.246)
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.675.814	1.815.357	(139.543)
a) debiti verso banche	278	369	(91)
b) debiti verso clientela	1.665.123	1.790.075	(124.952)
c) titoli in circolazione	10.413	24.913	(14.500)
Passività finanziarie di negoziazione	32	152	(120)
Passività fiscali	986	818	168
Altre passività	21.896	18.858	3.038
Trattamento di fine rapporto del personale	5.829	5.920	(91)
Fondi per rischi e oneri:	169	102	67
a) impegni e garanzie rilasciate	102	102	-
c) altri fondi per rischi e oneri	67	-	67
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	38.864	40.811	(1.947)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	216.316	215.134	1.182
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.959.906	2.097.152	(137.246)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)	1° semestre 2020	1° semestre 2019	Variazione assoluta	Variazione percentuale
Margine di interesse	8.316	7.822	494	6%
Commissioni nette	23.394	25.737	(2.343)	-9%
Dividendi e proventi simili	1.081	2.304	(1.223)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(612)	434	(1.046)	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	754	190	564	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64	154	(90)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	690	36	654	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(418)	(1.250)	832	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(418)	(1.250)	832	
Margine di intermediazione	32.515	35.237	(2.722)	-8%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.818)	701	(2.519)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.012)	480	(2.492)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194	221	(27)	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(150)	(1)	(149)	
Risultato netto della gestione finanziaria	30.547	35.937	(5.390)	-15%
Spese per il personale	(17.497)	(19.219)	1.722	
Altre spese amministrative	(8.706)	(9.435)	729	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(67)	247	(314)	
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(1.815)	(1.773)	(42)	
Altri oneri/proventi di gestione	2.512	3.241	(729)	
Costi operativi	(25.573)	(26.939)	1.366	-5%
Utili (perdite) delle partecipazioni	(163)	(219)	56	-26%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.811	8.779	(3.968)	-45%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.580)	(2.949)	1.369	
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.231	5.830	(2.599)	-45%
(Utile) Perdita di pertinenza di terzi	(1.168)	(1.517)	349	
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.063	4.313	(2.250)	-52%

Di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 30 giugno 2020 confrontati con quelli dell'analogo periodo dell'esercizio precedente.

	1° semestre 2020	1° semestre 2019
	%	%
Margine di interesse/margine di intermediazione	25,58	22,20
Commissioni nette/margine di intermediazione	71,95	73,04
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	78,65	76,45
ROE (utile dell'esercizio/patrimonio netto del gruppo)	0,95	2,03
ROA (utile dell'esercizio/totale attivo)	0,11	0,21

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DEL GRUPPO

Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2020, comprensivo dell'utile di periodo, è pari a Euro 216.316 migliaia e presenta la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo

(in migliaia di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	215.134
Distribuzione dividendo	-
Variazione riserve da valutazione	(911)
Variazioni altre riserve	30
Variazioni per vendita azioni proprie	-
Utile (perdita) del periodo	2.063
Patrimonio netto al 30 giugno 2020	216.316

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Patrimonio netto	di cui: Utile (Perdita) del periodo
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 30 giugno 2020	235.420	4.263
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	1.375	1.375
- valutate al patrimonio netto	-	(20)
Differenze positive da consolidamento:		
- anni precedenti	(2.677)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	28.680	
Eliminazione dividendi	-	(3.548)
Altre rettifiche di consolidamento:	(46.482)	(7)
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 30 giugno 2020	216.316	2.063

OPERAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE DEL SEMESTRE, FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le operazioni e i fatti più significativi del semestre

Covid-19

Nei primi giorni di gennaio 2020 si è diffusa in tutta la Cina continentale e nella seconda metà di febbraio anche in Italia e successivamente in altri paesi, l'epidemia del nuovo "Coronavirus" (Covid-19) dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come fenomeno di emergenza sanitaria internazionale senza precedenti.

La pandemia Covid-19, come già evidenziato nel bilancio 2019, ha costretto l'intero paese ad una quarantena improvvisa e inaspettata per limitare gli effetti del contagio che hanno avuto e continuano ad avere considerevoli conseguenze umane, sociali ed economiche causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. Anche gli altri paesi colpiti hanno dovuto adottare misure di contenimento basate sul distanziamento sociale, la chiusura di molte attività commerciali e restrizioni su viaggi e turismo.

I mercati finanziari, soprattutto nel mese di marzo, hanno risentito significativamente delle rilevanti incertezze in merito alle prospettive future con importanti flessioni delle quotazioni azionarie, tensione sui tassi del mercato monetario e incremento del *credit risk premium* su emittenti sovrani e corporate come ampiamente illustrato nella sezione dedicata al "Quadro economico di riferimento" – Scenario macroeconomico domestico ed internazionale e mercati finanziari nel primo semestre 2020 – al quale si rimanda.

Molti governi, tra cui quello italiano, hanno adottato misure di sostegno immediate quali: rinvio dei pagamenti fiscali, erogazione di garanzie al credito bancario, sussidi alle famiglie, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza sociale. In particolare le azioni principali del governo italiano sono divise in due fasi: Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità che dovrebbero garantire l'erogazione di significativi importi per aiutare il paese. Il Decreto Cura Italia ha previsto l'istituzione di una Cassa integrazione straordinaria oltre a garanzie statali per le erogazioni da parte delle banche di finanziamenti alle imprese fino a 350 miliardi e a una indennità mensile di Euro 600 per lavoratori autonomi, lavoratori agricoli, lavoratori stagionali nel settore turismo e coloro che lavorano nel settore dello spettacolo. Il Decreto Liquidità prevede invece alcune importanti misure per sostenere la liquidità dell'imprenditoria italiana tra le quali: agevolazioni e ammortizzatori sociali dedicati soprattutto alle piccole e medie imprese; proroga delle scadenze fiscali e amministrative, sospensione degli adempimenti imposti dall'Agenzia delle Entrate, rafforzamento del golden power, garanzia per Pmi grazie al Fondo di Garanzia e prestiti garantiti da SACE. A queste misure si aggiungono poi quelle del Decreto Rilancio attraverso il quale sono stati previsti ulteriori 55 miliardi di euro per sostenere la ripresa: rafforzamento del settore sanitario, sostegno alle imprese e alle famiglie, al turismo e alla cultura sono alcune tra le misure attuate dal governo italiano.

L'Italia beneficerà inoltre delle varie politiche, monetarie e non, concordate all'interno dell'Unione Europea. Oltre alle misure di politica economica adottate dalla BCE, illustrate precedentemente nella sezione dedicata al "Quadro economico di riferimento", infatti, il Consiglio europeo ha varato un pacchetto da 1.800 miliardi di euro volto a stimolare la ripresa economica; in particolare il piano per la ripresa economica (Recovery Fund) è pari a 750 miliardi di euro, di questi 390 miliardi verranno erogati sotto forma di sovvenzioni, che non dovranno essere ripagati dai Paesi destinatari, mentre 360 miliardi di euro verranno distribuiti sotto forma di crediti; è prevista una forma di condivisione del debito: la Commissione europea a tale scopo può emettere titoli comuni sui mercati finanziari.

L'insieme di queste misure si auspica possano generare un recupero del PIL nella seconda metà del 2020, con una ripresa più significativa nel 2021; la reazione positiva dei mercati ha consentito di

recuperare parzialmente la flessione registrata da inizio anno. Tuttavia i tempi di recupero dei livelli di attività economica pre-crisi sono caratterizzati da elevata incertezza.

Il Gruppo Banca Finnat ha sin da subito seguito l'evolversi della situazione mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione Covid-19. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, sono state intraprese misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di *business continuity*.

Misure adottate per affrontare e mitigare gli impatti della pandemia di Covid-19

La Banca ha tempestivamente provveduto ad istituire un apposito Comitato di gestione della crisi al fine di gestire l'emergenza e garantire la sicurezza dei propri dipendenti e della propria clientela. A tal fine sono state attuate varie iniziative, condivise dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Amministrazione della Banca che nella seduta del 29 aprile 2020 ha approvato l'adeguamento del Piano di continuità operativa, completato con le iniziative prese, tra le quali:

- in tema di organizzazione del lavoro: la predisposizione di un *framework* tecnologico per favorire lo *smart working* aziendale per le attività che possono essere svolte a distanza. La Banca da subito ha messo in atto interventi di potenziamento dell'infrastruttura IT per integrare il proprio sistema di "lavoro agile"; sono state potenziate le infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e le misure a protezione dei dati, sono stati sensibilizzati i dipendenti rispetto alle campagne di phishing. Tra la fine di marzo e i primi di aprile il 70% circa dei dipendenti ha lavorato in remoto, man mano poi che la pandemia si attenuava è diminuito anche il numero dei lavoratori in *smart working*. Va evidenziato che in tale contesto la Banca e le altre società del Gruppo hanno sempre garantito alla propria clientela la continuità dell'operatività aziendale e gli usuali elevati livelli di servizio come ampiamente illustrato nella sezione dedicata ai "Settori di attività del Gruppo" alla quale si rimanda;
- in tema di sicurezza del lavoro: l'attivazione di tutti i protocolli formulati da Autorità ed Enti nazionali atti a garantire le condizioni di salute e sicurezza ai dipendenti e alla clientela. Sono state inoltre impartite rigide disposizioni riguardanti: accesso ai luoghi di lavoro, pulizia, sanificazione precauzioni igienico personali e gestione degli spazi. La Banca ha provveduto all'acquisto di dispositivi di protezione individuale e gel igienizzante e ha dotato di dispositivi di protezione le postazioni di lavoro per garantire la sicurezza del personale in ufficio;
- in tema di informazione: la continua diffusione, tramite la intranet aziendale, di comunicazioni e raccomandazioni comportamentali riferite al personale nonché la pubblicazione di informazioni utili e documenti relativi all'emergenza.
- in tema di sostegno alla propria clientela:
la Banca ha tempestivamente attivato, nei confronti della propria clientela corporate, le misure previste dal Decreto "Cura Italia" che all'articolo 56 ha disposto una moratoria straordinaria a beneficio delle micro imprese e delle PMI a cui erano stati accordati prestiti o linee di credito. In particolare il Decreto prevede le seguenti misure di sostegno finanziario:
 - per le aperture di credito accordate sino a revoca e prestiti accordati a fronte di anticipazioni su crediti, gli importi accordati non possono essere revocati sino al 30 settembre 2020;
 - per i prestiti non rateali con scadenza prima del 30 settembre 2020 i contratti sono prorogati sino al 30 settembre alle medesime condizioni;
 - per i mutui e per i finanziamenti a rimborso rateale il pagamento delle rate (quota capitale e interessi o solo quota capitale), con scadenza anteriore al 30 settembre è sospeso sino al 30 settembre.

Delle suindicate misure possono beneficiare, come detto, le microimprese e le PMI quando sussistano le seguenti condizioni: temporanea carenza di liquidità quale conseguenza diretta dell'epidemia da Covid-19 e assenza di posizioni debitorie classificate come deteriorate.

Alla data di redazione della presente Relazione la Banca ha effettuato 19 concessioni ai clienti in bonis relative ad esposizioni aventi complessivamente un valore lordo di Euro 22,5 milioni tra le quali sono comprese 16 concessioni di sospensione delle rate di mutui per un importo pari ad Euro 15.898 migliaia (D.L. 17/03/2020, n.18, convertito con L 30/04/2020 n. 27).

La Banca successivamente ha attivato anche la convenzione con Mediocredito Centrale per l'applicazione del "Decreto Liquidità". Tale decreto prevede particolari misure di sostegno a favore delle PMI di minori dimensioni e persone fisiche esercenti attività di impresa arti o professioni che autocertificano di essere stati danneggiati dall'emergenza Covid-19; l'articolo 13 comma 1 lettera m) del decreto prevede, tra l'altro, che tali categorie possano richiedere nuovi finanziamenti per importi fino al 25% dei ricavi consuntivati nel 2019 con un tetto massimo di 25.000 euro con preammortamento di 24 mesi e durata massima di sei anni. Il Fondo Centrale di Garanzia garantisce il 100% degli importi finanziati gratuitamente e automaticamente permettendo alla Banca di erogare le somme senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Fondo.

Alla data di redazione della presente Relazione la Banca ha ricevuto 19 richieste per Euro 11,9 milioni di cui 13 finanziamenti erogati per Euro 294 migliaia.

La Banca oltre alla attivazione delle misure anticrisi messe in atto dal Governo e sopra descritte ha messo in atto particolari agevolazioni. Nell'ambito delle iniziative commerciali volte a consolidare il rapporto con la clientela nel periodo di pandemia e rientranti nella più ampia offerta di servizi di private banking, la Banca ha promosso una facilitazione commerciale, diretta a clientela in bonis che non necessita di specifiche misure di sostegno; tale iniziativa commerciale è rivolta sia alle persone fisiche che alle imprese.

Le attività del private banking, inoltre, come indicato nel commento relativo ai "Settori di attività del Gruppo", hanno consentito di mantenere gli elevati standard di attenzione verso le esigenze della clientela.

Applicazione degli Standard contabili a seguito della pandemia Covid-19

Gli impatti del Covid-19 hanno indotto diverse Autorità di vigilanza europee e nazionali ad intervenire con linee guida e documenti finalizzati a fornire informazioni in merito all'applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto emergenziale determinatosi. In particolare lo IASB – International Accounting Standard Board, l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali – è intervenuto in merito al principio IFRS 9 riconoscendo le difficoltà correlate all'incorporazione nei modelli previsionali degli effetti della pandemia e consentendo, conseguentemente una applicazione "non meccanica" delle metodologie applicate per la determinazione delle perdite attese. Sempre relativamente all'IFRS 9, inoltre, la BCE ha fornito indicazioni in particolare con riferimento all'inclusione delle *forward looking* information nella determinazione delle perdite attese invitando le banche ad evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche tenuto conto dell'estrema incertezza del contesto generato dalla pandemia e dell'impossibilità di avere a disposizione previsioni macroeconomiche di breve periodo ragionevoli e consistenti, favorendo, pertanto, l'adozione di aspettative focalizzate sul lungo termine, considerate più attendibili. Le scelte adottate dal Gruppo Banca Finnat in merito all'applicazione dei principi contabili per la predisposizione della Relazione semestrale al 30 giugno 2020 sono riportate nella Sezione 5 – Altri Aspetti "Covid 19 – impatti sulla redazione della Relazione finanziaria semestrale". Si rileva in ogni caso che l'applicazione dei principi contabili, per loro natura basati su valori di mercato e valutazioni prospettiche, risulta estremamente complessa in un contesto caratterizzato da elevata incertezza sia per quanto concerne l'evoluzione della crisi economica e

dell'emergenza sanitaria che per quanto riguarda i benefici degli interventi economici adottati a livello nazionale e internazionale.

Come precedentemente indicato la revisione degli accantonamenti relativi ai crediti in *bonis* ha determinato un impatto significativo sul conto economico del primo semestre

Impatto della pandemia su strategie del Gruppo e sui risultati attesi

Si evidenzia preliminarmente che le strategie industriali del Gruppo Banca Finnat non hanno subito variazioni per effetto della pandemia. Tutte le società del Gruppo Banca Finnat hanno assicurato la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti durante il periodo compreso tra la prima settimana di marzo e la prima settimana di maggio del semestre.

Successivamente l'operatività in filiale e le attività nelle sedi operative sono proseguite con una progressiva riduzione della modalità di lavoro in *smart working*.

Si rileva, pertanto, che le attività del Gruppo hanno subito una contrazione rispetto alle attese di inizio anno prevalentemente durante il periodo di *lockdown* e per cause sostanzialmente riconducibili alla limitata mobilità determinatasi. Nessuna delle attività del Gruppo è stata interrotta anche temporaneamente.

Il Contesto

Il Gruppo è operativo principalmente nei settori *private banking, investment banking, advisory e corporate finance, asset management*, attività fiduciaria.

Per quanto concerne gli impatti del Covid-19 sul settore bancario si possono distinguere tre diversi livelli: a livello strategico e operativo la pandemia ha determinato l'esigenza di rafforzare i canali digitali e le infrastrutture tecnologiche e ha al contempo evidenziato l'opportunità di modificare procedure di relazione con la clientela consolidate; l'emergenza epidemiologica e il conseguente periodo di lockdown hanno avuto rilevanti impatti anche per quanto riguarda i rischi ai quali è esposto il settore, in particolare incrementando il rischio di default dei debitori, riducendo il valore delle garanzie, aumentando frodi e minacce informatiche; a livello finanziario si sono inoltre rilevati impatti sulle valutazioni degli strumenti finanziari a causa della contrazione delle quotazioni sui mercati internazionali. Relativamente al settore del *private banking*, inoltre, la pandemia, con la relativa contrazione sia degli utili complessivi che della marginalità, potrebbe favorire fenomeni di aggregazione al fine di realizzare economie di scala.

Le incertezze causate dal Covid-19 che caratterizzano il settore immobiliare riguardano prevalentemente la difficoltà di elaborazione delle stime alla base delle valutazioni. Molte attività produttive hanno beneficiato durante il periodo di *lockdown* di agevolazioni o sospensioni nel pagamento dei canoni di locazione. Il protrarsi della situazione emergenziale, insieme a possibili cambiamenti nella gestione del lavoro con un ricorso strutturale allo *smart working* sia nel settore pubblico che privato, potrebbe determinare temporanee tensioni sugli immobili commerciali e a uso ufficio nonché sul settore turistico e alberghiero.

L'industria del risparmio gestito, infine, ha visto un indebolimento dei flussi netti di raccolta indirizzati ai fondi comuni e alle gestioni patrimoniali. Con la diffusione della pandemia, il forte aumento della volatilità dei mercati finanziari ha determinato un'accelerazione dei deflussi dai fondi caratterizzati da profili di rischio più elevati. In questo contesto la raccolta premi delle assicurazioni vita ha mostrato complessivamente una buona tenuta.

Le Prospettive

L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni inducono, a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali. In tale contesto caratterizzato dall'avvento di una crisi economica senza precedenti, nonostante le incertezze

connesse alla possibile evoluzione della pandemia, il Gruppo ha provveduto a rivedere le stime inerenti il risultato dell'esercizio tenendo anche conto dell'incremento del rischio di credito e degli impatti sui ricavi da commissioni.

Gli impatti più significativi della pandemia da Covid-19 sul risultato atteso per l'esercizio 2020 del Gruppo Banca Finnat si riscontrano, come già indicato, relativamente ai maggiori accantonamenti a fronte dell'incremento del rischio di credito delle attività finanziarie. Per quanto concerne i proventi operativi si prevede una diminuzione dei ricavi netti da risparmio gestito principalmente a causa della diminuzione degli AUM per effetto della contrazione delle quotazioni sia per il reddito fisso che per i mercati azionari, mentre non sono state registrate, anche grazie all'attenzione nei confronti della clientela, pressioni sul fronte dei riscatti dei prodotti, né tensioni riguardo alla liquidità degli asset. Una flessione dei ricavi, rispetto al precedente esercizio, si rileva inoltre per i servizi rivolti alla clientela corporate e istituzionale, maggiormente penalizzata dalla crisi economica, per effetto della riduzione delle operazioni di collocamento sul mercato azionario (in particolare sul mercato AIM) nonché per effetto degli sconti concessi sui servizi di *advisory* e *corporate finance* e di *specialist* prestati dalla Banca ai clienti corporate. La crescita nel settore del private banking, anche attraverso assunzione di nuovi consulenti private, ha subito un temporaneo rallentamento nel primo semestre che si ritiene di poter parzialmente recuperare entro la fine dell'esercizio. Si prevedono invece in crescita i ricavi da servizi di negoziazione, in virtù dell'incremento delle transazioni per conto terzi già rilevato nel primo semestre, e da collocamento di prodotti assicurativi; il margine di interesse è previsto in linea con il 2019, anche grazie al positivo contributo derivante dalla efficace gestione del portafoglio in conto proprio. Relativamente al settore della gestione dei fondi immobiliari si prevede una riduzione delle *fee* di *development* e delle *fee* variabili, principalmente riconducibile al blocco dei cantieri per la crisi innescata dal Covid-19. Si prevedono in linea con il precedente esercizio i ricavi dell'attività fiduciaria. Il basso profilo di rischio degli investimenti finanziari proprietari, quasi esclusivamente di competenza della Banca, consente di prevedere un impatto limitato sul risultato netto dell'attività di negoziazione nonostante le tensioni generate dai movimenti violenti e repentini dei prezzi di tutti i principali asset. La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide. Nel dettaglio nel corso del primo semestre entrambi gli indicatori regolamentari – *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) – sono risultati ampiamente al di sopra dei requisiti. Sotto il profilo patrimoniale, la dotazione di capitale e la qualità degli attivi del Gruppo consentono di affrontare la crisi con relativa tranquillità.

Altre operazioni e i fatti più significativi

- In data 25 marzo 2020 il Giudice Delegato alla procedura ha disposto il rinvio, al 25 settembre 2020, dell'udienza di stato passivo del fallimento Bio-On, originariamente fissata per il giorno 17 aprile 2020. A seguito delle note vicende Bio-On, già ampiamente descritte nel bilancio 2019, la Banca ha presentato, nei termini, apposita domanda di ammissione di credito al passivo fallimentare. Si segnala inoltre che la Banca il 16 luglio 2020 ha sottoscritto con i liquidatori della società Bio-On una integrazione dei patti parasociali esistenti sulle società Aldia e Liphe al fine di regolare alcune fattispecie e disciplinare un assetto di governance coerente con l'effettiva operatività di dette società.
- Nei primi giorni di aprile 2020 Banca Finnat ha messo in atto un'iniziativa per sostenere lo sforzo di due ospedali romani l'Istituto Nazionale Lazzaro Spallanzani e l'ospedale Policlinico Gemelli impegnati nella lotta al Covid-19. La Banca ha deciso di dare un contributo tangibile all'emergenza in corso ed ha stabilito che per ogni nuova gestione patrimoniale sottoscritta dalla propria clientela nel 2020, sarà devoluto un ammontare pari al 10% delle proprie commissioni di gestione, da destinare ai due ospedali in misura paritetica; le somme raccolte

verranno versate sul conto dedicato “Il Messaggero per emergenza coronavirus” aperto presso la stessa Banca Finnat.

- In data 29 aprile 2020 l’Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2019 e la destinazione dell’utile dell’esercizio 2019 a riserva;
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell’art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre

Dopo la chiusura del primo semestre 2020 e fino alla data di redazione del presente rendiconto di gestione non si sono manifestati eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si fa presente comunque che la Banca e le altre società del Gruppo continuano a monitorare costantemente l’evoluzione della congiuntura economica e gli impatti che potranno ancora derivare dalla diffusione del Covid-19.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo Banca Finnat, anche alla luce di quanto riportato nel paragrafo dedicato all’impatto della pandemia Covid-19 sui risultati attesi, prevede di realizzare un risultato consolidato 2020 comunque positivo e superiore a quello dell’esercizio 2019.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	30/06/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	573	699
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	78.565	79.537
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.567	57.696
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.998	21.841
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	309.283	366.666
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.478.554	1.548.092
	a) crediti verso banche	126.324	92.968
	b) crediti verso clientela	1.352.230	1.455.124
70.	Partecipazioni	11.030	11.173
90.	Attività materiali	19.388	20.588
100.	Attività immateriali	31.257	31.296
	di cui:		
	- avviamento	28.129	28.129
110.	Attività fiscali	13.229	14.131
	a) correnti	2.909	3.483
	b) anticipate	10.320	10.648
130.	Altre attività	18.027	24.970
Totale dell'attivo		1.959.906	2.097.152

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.675.814	1.815.357
	a) debiti verso banche	278	369
	b) debiti verso clientela	1.665.123	1.790.075
	c) titoli in circolazione	10.413	24.913
20.	Passività finanziarie di negoziazione	32	152
60.	Passività fiscali	986	818
	a) correnti	363	136
	b) differite	623	682
80.	Altre passività	21.896	18.858
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.829	5.920
100.	Fondi per rischi e oneri:	169	102
	a) impegni e garanzie rilasciate	102	102
	c) altri fondi per rischi e oneri	67	-
120.	Riserve da valutazione	4.686	5.597
150.	Riserve	151.050	150.586
170.	Capitale	72.576	72.576
180.	Azioni proprie (-)	(14.059)	(14.059)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	38.864	40.811
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.063	434
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.959.906	2.097.152

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

	Voci	1° semestre 2020	1° semestre 2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.484	8.992
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.168)	(1.170)
30.	Margine di interesse	8.316	7.822
40.	Commissioni attive	24.734	26.728
50.	Commissioni passive	(1.340)	(991)
60.	Commissioni nette	23.394	25.737
70.	Dividendi e proventi simili	1.081	2.304
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(612)	434
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	754	190
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64	154
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	690	36
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(418)	(1.250)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(418)	(1.250)
120.	Margine di intermediazione	32.515	35.237
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.818)	701
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.012)	480
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194	221
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(150)	(1)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	30.547	35.937
190.	Spese amministrative:	(26.203)	(28.654)
	a) spese per il personale	(17.497)	(19.219)
	b) altre spese amministrative	(8.706)	(9.435)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(67)	247
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	13
	b) altri accantonamenti netti	(67)	234
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.697)	(1.673)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(118)	(100)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	2.512	3.241
240.	Costi operativi	(25.573)	(26.939)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(163)	(219)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.811	8.779
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.580)	(2.949)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.231	5.830
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.231	5.830
340.	(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.168)	(1.517)
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	2.063	4.313

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA
 (in migliaia di euro)

	Voci	1° semestre 2020	1° semestre 2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.231	5.830
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(89)	81
70.	Piani a benefici definiti	(48)	(320)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	20	122
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(819)	2.523
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(936)	2.406
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	2.295	8.236
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.143	1.394
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.152	6.842

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)
(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2020	31/12/2019
1. Gestione	22.666	30.723
- risultato d'esercizio (+/-)	2.063	434
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.152	2.029
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.818	12.016
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	337	2.627
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	782	904
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.580)	(3.094)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	18.094	15.807
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	131.858	(185.622)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(606)	(21.305)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	425	(91)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	57.577	(67.850)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	67.543	(96.146)
- altre attività	6.919	(230)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(153.621)	152.732
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(155.733)	155.397
- passività finanziarie di negoziazione	(120)	(171)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	2.232	(2.494)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	903	(2.167)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		19
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	19
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(148)	(3.381)
- acquisti di partecipazioni	-	(2.927)
- acquisti di attività materiali	(69)	(321)
- acquisti di attività immateriali	(79)	(133)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(148)	(3.362)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(881)	5.563
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(881)	5.563
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(126)	34

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE	30/06/2020	31/12/2019
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	699	665
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(126)	34
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	573	699

NOTE ILLUSTRATIVE

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul *fair value*

A.5 – Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
- Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
- Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90
- Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100
- Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
- Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100
- Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180
- Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
- Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140
- Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190
- Sezione 13- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
- Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
- Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230
- Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250
- Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300
- Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340
- Sezione 25 - Utile per azione

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 - Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

- A – Schema primario
- B – Schema secondario

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2020 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 30 giugno 2020, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* – che è stato oggetto di ponderato e prudente apprezzamento – ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo, la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato semestrale nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2020 è stato redatto nella forma sintetica, in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Tale Bilancio non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal Bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio predisposto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, redatto in conformità ai principi contabili internazionali *IFRS* emessi dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto applicando, le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

Stato Patrimoniale consolidato;
Conto Economico consolidato;
Prospetto della Redditività consolidata complessiva;
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato;
Rendiconto finanziario consolidato;
Note illustrative.

Come previsto dallo IAS 34, i dati semestrali consolidati al 30 giugno 2020 sono stati posti a confronto con quelli patrimoniali ed economici corrispondenti. In particolare, mentre lo Stato Patrimoniale è stato raffrontato con i dati al 31 dicembre 2019, il Conto Economico e il Prospetto della Redditività complessiva del primo semestre del 2020 sono stati posti a confronto con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2019.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto secondo quanto previsto dallo IAS 1 nella prospettiva della continuazione delle attività, nel rispetto del principio della competenza economica e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di Bilancio. Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione. Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio ponderato come previsto dallo IAS 2 paragrafo 25.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi, si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

In merito all'informativa da fornire nel Bilancio consolidato, gli Amministratori della Banca hanno anche tenuto conto di quanto indicato nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 4 marzo 2010.

Il Bilancio consolidato semestrale di Banca Finnat Euramerica è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della KPMG S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento n. 2075/2019 – Modifiche allo IAS 8 Principi contabili cambiamenti nelle stime contabili ed errori, IAS 34 Bilanci Intermedi, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 38 Attività immateriali, IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IFRS 6

Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie, e alle interpretazioni IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22 e SIC 32.

- o Regolamento n. 551/2020 – Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3 Aggregazioni aziendali)

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestiRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	50,16	50,16
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria; 2=influenza dominante nell’assemblea ordinaria; 3=accordi con altri soci; 4=altre forme di controllo
5= direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"; 6=direzione unitaria ex art.39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell’assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

La percentuale dei voti disponibili nell’assemblea ordinaria è effettiva.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l’area di consolidamento

L’area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate e delle *joint ventures* o l’ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell’area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 l’area di consolidamento non è variata.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l’esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate e joint venture

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Come previsto dal principio contabile IAS 28 vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le interessenze azionarie classificate come imprese in *joint venture*.

Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 30 giugno e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L'eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate e delle società in *joint venture* viene desunto dall'ultimo bilancio o dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevato al Conto Economico.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura del primo semestre 2020 e fino alla data di redazione del presente rendiconto di gestione non si sono manifestati eventi o fatti di rilievo che possono influenzare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si fa presente comunque che la Banca e le altre società del Gruppo continuano a monitorare costantemente l'evoluzione della congiuntura economica e gli impatti che potranno ancora derivare dalla diffusione del Covid-19.

Sezione 5 - Altri aspetti

Covid-19 - impatti sulla redazione della Relazione finanziaria semestrale

La Banca e le altre società del Gruppo, nella situazione di incertezza dello scenario macroeconomico generata dal Covid-19 che ha causato forte volatilità nei mercati finanziari, hanno prestato particolare attenzione al rispetto delle norme di natura contabile e prudenziale oltre che alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo presente anche il Richiamo di attenzione del 16/7/2020 della Consob. Dall'analisi effettuata - focalizzata in particolare sull'IFRS 9 e IAS 36, IFRS 15 e sull'IFRS 16, di seguito sintetizzata - non sono state rilevate particolari criticità per la redazione della presente Relazione semestrale.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari - IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Premesso che la Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato modifiche dei modelli di *business*, sono stati analizzati con particolare riguardo i seguenti temi:

- Incremento del rischio di credito.

La Banca tenendo conto dell'intervento dell'*ESMA* del 25 marzo e dell'*IFRS Foundation* del 27 marzo non ha considerato le misure di sostegno economico poste in essere dal Governo a supporto dei debitori in risposta al Covid-19 come misure che innescano automaticamente un SICR (Significativo incremento del rischio di credito), ha valutato invece un eventuale aumento del rischio di credito utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettive alla data della redazione della presente Relazione Finanziaria.

Va inoltre evidenziato che le moratorie concesse nei confronti di clienti in bonis per far fronte all'emergenza Covid-19, coerentemente con quanto previsto dalle linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/02) il 2 aprile 2020, non hanno comportato la classificazione delle esposizioni della clientela tra quelle oggetto di concessione (*forborne performing exposure*) dal momento che l'applicazione di una moratoria generale legislativa, adottata quale risposta specifica alla attuale situazione economica causata dalla pandemia di Covid-19, non è una misura di *forbearance* e non è quindi considerata una ristrutturazione in presenza di difficoltà finanziarie. Per tali posizioni, inoltre, è stato conseguentemente sospeso il computo dei giorni di scaduto.

- *Staging allocation*

Ai fini della redazione della situazione al 30 giugno 2020 la Banca ha ritenuto di adottare un approccio prudenziale mantenendo invariata la propria *policy* in termini di *staging allocation* senza adottare deroghe in ragione della straordinaria situazione emergenziale e finalizzate a mitigare il peggioramento dello *stage* delle esposizioni.

- Misurazione delle perdite su crediti.

La Banca alla luce delle raccomandazioni fornite dagli organismi internazionali e dalle autorità di vigilanza ha valutato gli impatti sul modello di *impairment* generati dall'aumento del livello di incertezza generati dal Covid-19. La crisi economica generata dalla epidemia Covid-19 ha indotto la Banca ad adottare un aggiornamento dello scenario macroeconomico ai fini della determinazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Il modello statistico ha recepito le previsioni al ribasso della crescita, sia per l'economia globale, che in particolare per l'Italia. Ne è derivato un incremento pari a circa Euro 1 milione degli accantonamenti collettivi sui crediti in bonis verso la clientela rispetto a quanto si sarebbe registrato senza tale aggiornamento.

- Misurazione al *fair value*.

Nell'attuale contesto caratterizzato da incertezza e volatilità dei mercati, si potrebbe assistere ad un aumento delle misurazioni classificate come Livello 3, attraverso l'utilizzo di *input* non osservabili, a fronte della scomparsa di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di *input* osservabili (Livello 2). Lo spostamento all'interno della Gerarchia del *fair value* potrà manifestarsi sulle diverse tipologie di strumenti finanziari. Al 30 giugno 2020 non sono stati registrati significativi cambiamenti nella Gerarchia del *fair value* e per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri adottati nel bilancio 2019.

- Riduzione di valore delle attività

Al 30 giugno 2020 la Banca, in considerazione della situazione di crisi generata dal Covid-19, ha effettuato in via eccezionale una verifica su eventuali riduzioni di valore degli Attivi patrimoniali.

Per le Partecipazioni in società collegate valutate al costo, ai sensi dello IAS 36, la Banca ha verificato la recuperabilità dei valori di carico ed ha proceduto, per la sola Imprebanca, ad una rettifica di valore di Euro 73 migliaia.

Per quanto riguarda la voce Avviamento iscritto nel bilancio della controllata Investire SGR al fine di valutare la necessità o meno di procedere alla rettifica dell'avviamento, è stato effettuato l'*impairment test* sulla base delle previsioni elaborate per tenere conto della stima degli impatti della pandemia Covid-19 rispetto al piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione

della Sgr, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo. Per quanto riguarda i parametri e le metodologie adottati per effettuare *l'impairment test* si rimanda a quanto indicato nel commento alla voce avviamento - "Attività immateriali" -.

Per quanto riguarda le imposte anticipate Il Gruppo, in linea con le indicazioni dell'ESMA ha verificato la recuperabilità delle stesse iscritte ai sensi dello IAS 12. Sulla base delle valutazioni effettuate al 30 giugno 2020 in merito alle proiezioni economiche e finanziarie di Gruppo, si ritiene con ragionevole certezza, di recuperare integralmente le imposte anticipate iscritte all'attivo dello stato patrimoniale.

IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti

Al 30 giugno 2020 la pandemia non ha determinato significativi deterioramenti delle capacità di pagamento dei clienti del Gruppo; si è valutato se le eventuali riduzioni di prezzo concesse possano aver determinato una modifica contrattuale; si è valutato se le eventuali dilazioni di pagamento riconosciute ai clienti potessero generare una significativa componente finanziaria.

Dall'analisi effettuata non sono emerse condizioni per la revisione delle tempistiche e modalità di rilevazione dei ricavi.

IFRS 16 – Contratti di leasing

La Banca e le altre società del Gruppo, in qualità di locatari, non hanno esercitato alcuna opzione di proroga prevista dall'IFRS 16 in caso di eventi o cambiamenti significativi, causati nello specifico dalla flessione dell'attività economica e dall'incertezza dello scenario macroeconomico, né si sono avvalsi di quanto previsto dall'emendamento "*Covid-19 Related Rent Concessions*" pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2020 che prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* prevista dall'IFRS 16.

* * *

Per quanto riguarda la descrizione degli impatti a livello quantitativo dell'epidemia Covid-19 sul conto economico consolidato al 30 giugno 2020 si rimanda al paragrafo "Sintesi dei risultati consolidati" della Relazione intermedia sulla gestione dove si evidenzia che non si sono registrati scostamenti significativi rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2019.

Nel paragrafo "Le operazioni e i fatti più significativi del periodo" vengono illustrate le misure messe in atto dal Gruppo a sostegno della propria clientela per fronteggiare le conseguenze economiche del Covid-19, sia recependo le misure poste in essere dal Governo italiano sia tramite iniziative commerciali volte a consolidare, in questo particolare periodo, il rapporto con i propri clienti.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Per quanto attiene i rischi che possono incidere sulla gestione del Gruppo Finnat e i sistemi di monitoraggio attuati al fine di rafforzare i presidi volti a garantire la piena ed efficace tutela dei risparmiatori, si fa riferimento a quanto ampiamente esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre Società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2020, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 30 giugno 2020. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del Bilancio 2019 e sono di seguito illustrati:

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);

- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Held to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Held to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca e le altre società del Gruppo non esercitano l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli

strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Held to Collect and Sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio

creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie

valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa *IAS/IFRS* e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” e non tramite la “*derecognition*” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria sono scaduti o se l’entità ha trasferito l’attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L’*IFRS 9* prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente *IAS 39* in tema di “*hedge accounting*” (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 “Risultato netto dell'attività di copertura “ - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risulta compensato da quello dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto ; come previsto dal principio contabile IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 250 “Utili/perdite delle partecipazioni”.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i

rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

A partire dal 1° gennaio 2019, con l'entrata in vigore dell'*IFRS 16* sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo *IAS 23* e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di *leasing*, secondo quanto disposto dall'*IFRS 16*, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'*IFRS 16*, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il Gruppo Banca Finnat in considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS 16.4*, non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali, compresi i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività

acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale *test* comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "270 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

8 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere. A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata

sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al “consolidato fiscale nazionale” di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

9 - Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'*IFRS 9*. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono aggiornati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per *leasing* il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*; variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

11. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair*

value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

12 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione. In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio *spot* alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

13 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto. Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a

conto economico alla voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: “Indennità di fine rapporto” per le quote versate al Fondo Tesoreria dell’INPS; “versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita” per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale” per l’adeguamento del fondo presente in azienda.

3. Rilevazione dei ricavi e dei costi

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria dell’impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall’apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l’ampiezza dell’aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a. l’importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell’entità (es.: volatilità mercato);
- b. l’esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c. è prassi offrire un’ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d. il contratto presenta un grande numero e un’ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L’allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la società vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo. Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l’acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito solo a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l’entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l’entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali il Gruppo genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Banca Finnat

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai private *bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati.

Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di

- negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto. I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano in linea con quelle descritte, tranne che per le tipologie di contratti di negoziazione che prevedono la gratuità delle commissioni per l'esecuzione di ordini su strumenti finanziari a fronte dell'applicazione di commissioni per l'attività di consulenza e custodia parametrate alla massa in amministrazione; per tali contratti l'importo delle commissioni viene ripartito, ai fini della rilevazione contabile, tra le obbligazioni previste dal contratto, attribuendo al servizio di custodia e amministrazione un importo pari al prezzo di vendita a sé stante del servizio e al servizio di negoziazione l'importo residuale.

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, analyst coverage, gestione accentrata, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere.

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS 15* risultano sostanzialmente in linea con quelle sopra descritte.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di “consulenza in materia di struttura finanziaria”, forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance* della Banca, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, *input* necessari al raggiungimento dell’obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un’unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell’attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell’ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell’obbligo previsto per ottenere l’ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di *performance* sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all’accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia “risolta l’incertezza” associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

InvestiRE SGR S.p.A.

La SGR immobiliare ha lo scopo di gestire professionalmente e valorizzare il Patrimonio dei Fondi gestiti realizzando i propri interventi immobiliari, in conformità a quanto stabilito nelle politiche di investimento di ciascun Fondo. Nell’ambito delle sue attività, la SGR individua ed effettua gli investimenti che per natura e caratteristiche intrinseche si presentano idonei a realizzare gli scopi dei Fondi stessi, valutando i rischi complessivi del portafogli. Nell’ambito delle sue attività, la SGR valuta e gestisce anche il rischio di liquidità, si occupa di gestire la contabilizzazione dei Fondi e in generale svolge tutte le attività necessarie allo scopo del fondo, identificate nel Regolamento di gestione. La prestazione obbligatoria individuabile nei contratti formalizzati è rappresentata dall’attività di gestione e valorizzazione del Fondo; i diversi servizi forniti sono assimilabili tra loro e hanno la stessa modalità di trasferimento del beneficio al cliente e sono pertanto considerati un’unica prestazione obbligatoria. Le *management fee*, le *development fee* e le *fee* di vendita previste nei contratti sono rilevate progressivamente in base al trascorrere del tempo valutando i progressi con il metodo basato sugli *output*; i ricavi sono conseguentemente rilevati trimestralmente per competenza. In presenza di commissioni di successo variabili, e la cui liquidazione è subordinata al verificarsi di condizioni specifiche stabilite nel regolamento, la rilevazione contabile di tali commissioni è effettuata alla scadenza della vita del Fondo (o al minor periodo previsto da regolamento); tuttavia, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti, una contabilizzazione in via anticipata delle commissioni di successo sarà valutabile solo qualora risulti altamente probabile il raggiungimento dell’obiettivo definito nel regolamento. In particolare la quota delle commissioni di *performance* sulle vendite del FIA FIP, non liquidata immediatamente, viene

comunque rilevata contabilmente in anticipo rispetto alla maturazione definitiva (prevista alla data di liquidazione del fondo) qualora alla data di chiusura di ciascun esercizio si ritenga che è altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati e comunque dopo aver puntualmente considerato tutte le «limitazioni alle stime del corrispettivo variabile» previste dall'*IFRS* 15.57; la società ritiene di disporre di elementi tali da poter effettuare ragionevoli stime sulla probabilità di vedersi riconosciuto alla scadenza del fondo il corrispettivo variabile pattuito e, in occasione di ogni chiusura semestrale del fondo effettua la verifica delle condizioni previste in uno specifico modello di analisi al fine di confermare la rilevazione contabile dei corrispettivi variabili in esame ed il relativo ammontare.

Natam SA

Natam, società di *asset management* lussemburghese, eroga a favore degli OICR gestiti: a) servizi di gestione collettiva, quali la gestione degli investimenti, servizi di amministrazione centrale e di registro, servizi di *marketing* e vendite, servizi di *risk management*; b) servizi ancillari, quali servizi di *governance*, produzione di documenti, gestione dei supporti informatici. La società può delegare a soggetti terzi una o più delle attività svolte. Tutte le prestazioni sono previste da contratti formalizzati. I servizi di cui alla lettera a) seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente e non vengono dalla Società venduti separatamente, conseguentemente vengono considerati un'unica prestazione obbligatoria. La prestazione è effettuata nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati trimestralmente in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata. Eventuali commissioni di *overperformance* vengono rilevate solo nel momento in cui queste maturano in via definitiva poiché l'importo del corrispettivo è sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità e, in particolare alla volatilità del mercato e al giudizio e alle azioni di terzi e, pertanto, non possono essere stimate trimestralmente poiché non è altamente probabile che non si verifichino significativi aggiustamenti al ribasso dei corrispettivi maturati in occasione delle rendicontazioni trimestrali.

I servizi di cui alla lettera b) costituiscono distinte prestazioni obbligatorie il cui prezzo è costituito dai corrispettivi previsti contrattualmente per ciascun servizio poiché corrispondono ai prezzi che la società potrebbe applicare nel caso di vendita separata al cliente dei singoli servizi. Le prestazioni sono effettuate e rilevate nel corso del tempo come indicato per i servizi di cui alla lettera a) tranne che per i servizi che prevedono la produzione di documenti i quali vengono rilevati puntualmente al momento dell'adempimento della prestazione poiché fanno riferimento alla produzione di materiale il cui beneficio al cliente viene fornito al momento della produzione e della consegna dello stesso.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società presta alla clientela servizi di pianificazione patrimoniale, di amministrazione fiduciaria di attività finanziarie e di attività societarie, e funzioni di garanzia.

Tutte le prestazioni sono formalizzate contrattualmente.

Le prestazioni sono effettuate nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata.

Finnat Gestioni S.A.

La società presta alla clientela il servizio di gestione individuale di portafoglio. La rilevazione contabile delle commissioni segue le modalità previste per il medesimo servizio prestato dalla Banca.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

A partire dal 1° gennaio 2019 i canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'*IFRS 16* non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigenza del precedente principio *IAS 17*); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile *IFRS 9* dipende sia dal modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle

categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo *Standard* richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di “contratto base di concessione del credito” anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d’interesse può anche includere un compenso addizionale che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di “contratto base di concessione del credito” (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un’esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei “contratti base di concessione del credito”, come ad esempio l’esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo. Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia “*Collect*” o “*Collect and Sell*”. Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi all’assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l’opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della *performance* del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell’ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i *manager* vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli *asset* gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, *performance* e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla *performance* del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- “*Held to collect*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (*IFRS 9 - B4.1.2C*).
- “*Collect and Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (*IFRS 9 – B4.1.4*).
- “*Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “*trading*” - (*IFRS 9 – B4.1.5*).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (*IFRS 9 B4.1.2A*), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell’ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (*IFRS 9 - B4.1.2*).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell’interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell’attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l’intera vita utile dell’attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l’intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'*IFRS 9* prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo *IAS 39*, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'*IFRS 9*, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'*IFRS 9*. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una

rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Banca Finnat Euramerica - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - a. in presenza di un peggioramento di *rating* della controparte di almeno tre classi rispetto al valore alla data di origine;
 - b. per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
 - c. le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di report nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - d. i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 1. presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all’80%;
 2. assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.
- Criteri qualitativi:
 - a. esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*);
 - b. esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
 - c. esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un’attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l’attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall’analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria “D - *Defaulted*” all’interno del modello di *rating* dell’*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all’attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un’attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un’attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verifichino uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l’allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l’intera vita dell’attività finanziaria;

- gli interessi attivi vengono determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* di Gruppo.

7. Attività/Passività designate al *Fair value*

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo *IFRS 9*: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

Nel periodo in esame non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di *business*.

A.4 Informativa sul *fair value*

Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi i gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi *spot*;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “*comparable approach*” (**Livello 2**) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l’utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni

- interventive sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca e le altre società del Gruppo effettuano un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'*IFRS 13* si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'*IFRS 13* richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'*IFRS 7* che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di *input*:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali *input* si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri *PD* e *LGD*. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un'elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L'assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un'ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell'informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati".
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno *spread* prefissato.

Il Gruppo non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'*IFRS* 13.

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	52.968	24.304	1.293	53.468	24.724	1.345
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.338	5.229	-	52.555	5.141	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	630	19.075	1.293	913	19.583	1.345
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	298.627	-	10.656	355.833	-	10.833
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	351.595	24.304	11.949	409.301	24.724	12.178
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	32	-	-	152	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	32	-	-	152	-

Legenda:

L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30/06/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.478.554	1.000.264	-	498.674	1.548.092	1.000.760	-	569.487
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.478.554	1.000.264	-	498.674	1.548.092	1.000.760	-	569.487
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.675.814	-	-	1.675.785	1.815.357	-	-	1.815.320
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.675.814	-	-	1.675.785	1.815.357	-	-	1.815.320

Legenda:

VB= Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

La Banca e le altre Società del gruppo non hanno rilevato nel periodo in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato
ATTIVO
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	30/06/2020	31/12/2019
a) Cassa	408	544
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	165	155
Totale	573	699

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	50.417	-	-	50.470	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	50.417	-	-	50.470	-	-
2. Titoli di capitale	1.651	-	-	1.372	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	205	4.823	-	619	5.060	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	52.273	4.823	-	52.461	5.060	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	65	406	-	94	81	-
1.1 di negoziazione	65	406	-	94	81	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	65	406	-	94	81	-
Totale (A+B)	52.338	5.229	-	52.555	5.141	-

Legenda

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono di esclusiva competenza della Banca ammontano a Euro 57.567 migliaia. Il saldo al 31 dicembre 2019 era pari a Euro 57.696 migliaia.

La voce “A.1. Titoli di debito” pari a Euro 50.417 migliaia (Euro 50.470 migliaia al 31 dicembre 2019) è composta dai seguenti strumenti finanziari presenti nel Livello 1: titoli di stato per Euro 50.051 migliaia e un titolo obbligazionario per Euro 366 migliaia;

La voce “A.3. Quote di O.I.C.R” pari a Euro 5.028 migliaia (Euro 5.679 migliaia al 31 dicembre 2019) riguarda nel Livello 1: quote di 4AIM SICAF per Euro 166 migliaia, Fondi New Millennium per Euro 27 migliaia e altri fondi per Euro 12 migliaia; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 4.823 migliaia.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	30	-	-	30
3. Quote di O.I.C.R.	630	19.075	1.263	913	19.583	1.315
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	630	19.075	1.293	913	19.583	1.345

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ammontano ad Euro 20.998 migliaia (Euro 21.841 migliaia al 31 dicembre 2019).

La voce titoli di capitale (livello 3) riguarda le azioni Carige possedute dalla Banca tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 30 migliaia.

La voce quote di OICR è costituita da quote di proprietà della controllata InvestIRE SGR S.p.A. nel Livello 1 e dalle seguenti quote riferite alla Banca:

- Livello 2 : Fondo FIP per Euro 15.515 migliaia, fondi New Millennium per Euro 2.695 migliaia e fondo Symphonia Thema per Euro 865 migliaia;

- Livello 3 : Fondo Apple per Euro 1.263 migliaia.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	298.242	-	-	355.402	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	298.242	-	-	355.402	-	-
2. Titoli di capitale	385	-	10.656	431	-	10.833
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	298.627	-	10.656	355.833	-	10.833

Legenda

- L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi 309.283 migliaia (Euro 366.666 migliaia al 31 dicembre 2019).

La voce 1. Titoli di debito - Livello 1 - è costituita prevalentemente da Titoli di Stato di proprietà della Banca. Al 30 giugno 2020 le rettifiche di valore complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 352 migliaia. Il controvalore è iscritto alla voce 120. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce in esame. Nel semestre 2020 sono state effettuate riprese di valore nette per Euro 194 migliaia.

La voce 2. Titoli di capitale è costituita da una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestIRE SGR e dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 385 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 94 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 810 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 6.250 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 5.130 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.457 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 47 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia) e Real Estate Roma Olgiata S.r.l. (Euro 1.123 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 514 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	126.324	-	-	-	-	126.324	92.968	-	-	-	-	92.968
1. Finanziamenti	126.324	-	-	-	-	126.324	92.968	-	-	-	-	92.968
1.1 Conti correnti e depositi a vista	78.407	-	-	X	X	X	68.980	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	41.358	-	-	X	X	X	6.727	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	6.559	-	-	X	X	X	17.261	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	6.559	-	-	X	X	X	17.261	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
Totale	126.324	-	-	-	-	126.324	92.968	-	-	-	-	92.968

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 126.324 migliaia (Euro 92.968 migliaia al 31 dicembre 2019).

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari a Euro 41.358 migliaia si riferisce ad un deposito vincolato per Euro 35.000 migliaia ed alla Riserva obbligatoria depositata dalla Banca presso Depobank S.p.A. per Euro 6.358 migliaia (importi al netto della svalutazione collettiva). Al 31 dicembre 2019 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 6.727 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati di competenza della Banca.

Al 30 giugno 2020 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 24 migliaia (di competenza della Banca per Euro 17 migliaia). Nell'esercizio in esame sono state effettuate rettifiche di valore nette per Euro 4 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	333.474	23.796	-	-	-	372.350	444.922	16.475	-	-	-	476.519
1.1. Conti correnti	145.970	1.318	-	X	X	X	169.237	575	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	11.146	-	-	X	X	X	40.557	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	138.738	16.333	-	X	X	X	175.869	8.838	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	37.620	6.145	-	X	X	X	59.259	7.062	-	X	X	X
2. Titoli di debito	994.960	-	-	1.000.264	-	-	993.727	-	-	1.000.760	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	994.960	-	-	1.000.264	-	-	993.727	-	-	1.000.760	-	-
Totale	1.328.434	23.796	-	1.000.264	-	372.350	1.438.649	16.475	-	1.000.760	-	476.519

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.352.230 migliaia (Euro 1.455.124 migliaia al 31 dicembre 2019).

Alla data di riferimento della presente Relazione finanziaria, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** riferite alla Capogruppo per complessivi Euro 45.378 migliaia (Euro 23.329 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 25.159 migliaia (Euro 5.640 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 986 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione, supportata da apposita perizia, copre interamente il valore della esposizione netta;
 - Euro 15.249 migliaia (Euro 3.064 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un credito per finanziamento vantato nei confronti della società Bio-On. La stima del presumibile valore di realizzo del credito è rimasto invariato rispetto a quello determinato ai fini del bilancio 2019 al quale si fa rimando per quanto concerne l'illustrazione della metodologia di valutazione adottata.
 - Euro 5.338 migliaia riferiti per Euro 1.733 migliaia a crediti commerciali (Euro 61 migliaia al netto delle svalutazioni) e per Euro 3.605 migliaia (Euro 1.530 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 19.519 migliaia (di cui Euro 1.672 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 78%.
- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 18.247 migliaia (Euro 15.774 migliaia al netto delle svalutazioni), costituiti da:
 - aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 323 migliaia;
 - mutui per un importo di Euro 17.756 migliaia (Euro 269 migliaia di rate scadute e Euro 17.487 migliaia di capitale a scadere); l'importo si riferisce per Euro 8.758 migliaia ad un finanziamento scaduto nel 1° trimestre 2020 in gran parte rimborsato e il cui debito residuo è stato oggetto di proroga tenendo conto delle garanzie

ricevute.

- crediti commerciali per Euro 167 migliaia.
Le svalutazioni analitiche sono pari a Euro 2.473 migliaia (di cui Euro 129 migliaia riferite a crediti commerciali);
- **altre posizioni scadute o sconfiniate** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 1.972 migliaia (Euro 1.915 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 30 giugno 2020 la Banca presenta n. 32 esposizioni “oggetto di concessioni” (*forbearance*) di cui:

- n. 12 posizioni deteriorate per complessivi Euro 34.031 migliaia (Euro 19.487 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 2 posizioni ricomprese tra le sofferenze per Euro 15.390 migliaia, n. 7 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 17.563 migliaia e n. 3 posizioni ricomprese tra gli scaduti per Euro 1.078 migliaia.
- n. 20 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 7.727 migliaia.

La Banca ha effettuato al 30 giugno 2020 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a Euro 2.987 migliaia, superiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2019 (pari a Euro 2.299 migliaia).

Nel primo semestre 2020 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 388 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio su titoli di stato; ha registrato, inoltre Euro 1.663 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 688 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio, Euro 78 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 1.003 migliaia per rettifiche di valore specifiche, Euro 50 migliaia per perdite da cancellazione.

Al 30 giugno 2020 il fondo svalutazione crediti verso clienti della Banca, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 25.036 migliaia di cui Euro 22.049 migliaia a titolo analitico e Euro 2.987 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo il fondo svalutazione crediti analitico (**Bucket 3**) al 30 giugno 2020 ammonta per la Finnat Fiduciaria S.p.A. a Euro 765 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 1.231 migliaia e per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 2.203 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per pari importo.

Mentre il fondo svalutazione relativo alle rettifiche di portafoglio per i soli crediti verso clienti (**Bucket 1** e **Bucket 2**) a tutto il 30 giugno 2020 ammonta per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 39 migliaia e per le altre società del Gruppo a Euro 5 migliaia.

Nel primo semestre 2020 le controllate hanno registrato a conto economico riprese di valore nette sui crediti verso clienti per Euro 43 migliaia.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia e ICE Clear Europe Ltd di competenza della Banca per Euro 29.257 migliaia (**Bucket 1**), i crediti finanziari in sofferenza di competenza della Banca per Euro 5.580 migliaia (**Bucket 3**), i crediti commerciali per Euro 8.863 migliaia (di cui **Bucket 1** e **2** per Euro 8.298 migliaia e **Bucket 3** per Euro 565 migliaia) e i crediti per il *sub leasing*, di esclusiva competenza della Banca per Euro 50 migliaia (**Bucket 1**).

La voce 2.2 Altri titoli di debito è relativa esclusivamente a Titoli di Stato della Banca. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 830 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 64 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. REDO SGR S.p.A.	Milano	Milano	<i>Joint venture</i>	InvestiRE SGR	33,33	
2. Liphe S.p.A.	Bologna	Bologna	<i>Joint venture</i>	Banca Finnat	10,00	
3. Aldia S.p.A.	Bologna	Bologna	<i>Joint venture</i>	Banca Finnat	10,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Prévira Invest S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 30 giugno 2020 ammonta a Euro 11.030 migliaia (Euro 11.173 migliaia al 31 dicembre 2019) ed è così costituita: Redo SGR S.p.A. Euro 4.378 migliaia, Liphe S.p.A. Euro 150 migliaia, Aldia S.p.A. Euro 390 migliaia, Previra Invest S.p.A. in liquidazione Euro 9 migliaia e Imprebanca S.p.A. Euro 6.103 migliaia.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	30/06/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	4.508	4.635
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	1.942	2.010
c) mobili	800	821
d) impianti elettronici	439	485
e) altre	19	11
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	14.880	15.953
a) terreni	-	-
b) fabbricati	14.359	15.423
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	28	37
e) altre	493	493
Totale	19.388	20.588
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione come previsto dal principio contabile IFR16.

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100
10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 30/06/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	28.129	X	28.129
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	14.260	X	14.260
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	13.869	X	13.869
A.2 Altre attività immateriali	402	2.726	441	2.726
A.2.1 Attività valutate al costo:	402	2.726	441	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	402	2.726	441	2.726
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	402	30.855	441	30.855

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 28.129 migliaia è così costituita:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 27.829 migliaia all'avviamento iscritto, nel 2015, dalla controllata InvestiRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A. e successivamente rettificato, nell'esercizio 2019, per un importo pari a Euro 9.600 migliaia corrispondente alla quota relativa al ramo d'azienda conferito alla *joint venture* REDO SGR S.p.A.

La valutazione dell'adeguatezza è stata basata sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati secondo il metodo *Discounted Free Cash Flow to the Firm*, adottato tenuto conto sia delle caratteristiche del *business*, che della situazione attuale e prospettica della società medesima. Si precisa che l'avviamento è riconducibile alla *Cash Generating Unit CGU* "Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari" che coincide con l'attività svolta da InvestiRE SGR.

Gli esperti interni di InvestiRE S.G.R. S.p.A., sulla base delle previsioni elaborate per tenere conto della stima degli impatti della pandemia Covid-19 rispetto al piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, hanno predisposto il *test di impairment* al fine di valutare la necessità o meno di procedere alla rettifica dell'avviamento.

I parametri aggiornati definitivi di Gruppo da utilizzare come *assumptions* alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati in un documento ad uso interno - "Metodologie di valutazione e *Impairment test*" - approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione dei dati finanziari semestrali.

Al 30 giugno 2020, ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestiRE SGR

S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e in seguito prudenzialmente non sono stati applicati tassi di crescita: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 30 giugno 2020 fanno pertanto riferimento alle proiezioni 2020-2022 predisposte dal Management della SGR. Il WACC così determinato risulta pari al 6,01%. Il modello di determinazione dell'*equity value* è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di *impairment* con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia;

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 2.909 migliaia (Euro 3.483 migliaia al 31 dicembre 2019) e riguardano principalmente crediti Irap per Euro 1.845 migliaia (riferiti alla Banca per Euro 1.818 migliaia) e crediti Ires da consolidato fiscale nazionale per Euro 1.003 migliaia.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 363 migliaia (Euro 136 migliaia al 31 dicembre 2019) e riguardano principalmente debiti per Iva per Euro 277 migliaia.

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 10.320 migliaia (Euro 10.648 migliaia al 31 dicembre 2019) e si riferiscono per Euro 9.611 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 709 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le imposte in contropartita del conto economico sono di competenza della Banca per Euro 1.596 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 7.937 migliaia (di cui su avviamento Euro 7.283 migliaia) e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 78 migliaia; mentre le imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto sono di competenza della Banca per Euro 637 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 33 migliaia e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 39 migliaia.

Le imposte differite ammontano a Euro 623 migliaia (Euro 682 migliaia al 31 dicembre 2019) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 98 migliaia e del patrimonio netto per Euro 525 migliaia (di cui Euro 523 migliaia iscritte a fronte di riserve da valutazione positive relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di proprietà della Banca).

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP, in vigore alla data di redazione del presente bilancio consolidato.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario riferite alla Banca si segnala che risulta ancora pendente ricorso avverso la sentenza sfavorevole n. 253/07/10 della CTR per il Lazio. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002.

La Corte di Cassazione con sentenza n. 27786/18 emessa il 19 giugno 2018 ha cassato la sentenza di secondo grado rinviando alla CTR per il Lazio in diversa composizione per un nuovo esame del merito. La Banca ha proposto tempestivo ricorso per riassunzione della causa dinanzi la CTR per il Lazio.

Per quanto riguarda le società del Gruppo la controllata InvestiRE SGR S.p.A. ha in essere un contenzioso tributario, già in capo all'incorporata Beni Stabili Gestioni S.p.A SGR, avente ad oggetto l'impugnazione degli avvisi di accertamento IRES/IRAP per l'annualità 2006. Le riprese a tassazione riguardano la presunta indeducibilità di spese per servizi di *property management* per i fondi *retail*; la richiesta dell'Erario per maggiori imposte dirette è pari ad Euro 151 migliaia, oltre sanzioni ed interessi.

In relazione a tale contenzioso, è stato vinto il primo grado di giudizio e perso il grado di appello; è pendente il ricorso in Corte di Cassazione. L'intero importo dovuto a titolo di imposte, sanzioni, interessi ed aggio di riscossione è stato versato per complessivi Euro 351 migliaia.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	30/06/2020	31/12/2019
Crediti per depositi cauzionali	504	501
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	2.007	11.164
Depositi presso Ice Clear Europe	1.064	-
Crediti verso controparti e broker	233	-
Crediti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	10.351	9.765
Crediti diversi	3.868	3.540
Totale	18.027	24.970

PASSIVO
Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	278	X	X	X	369	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	278	X	X	X	369	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	278	-	-	278	369	-	-	369

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I debiti verso banche riguardano solo la Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	499.524	X	X	X	582.138	X	X	X
2. Depositi a scadenza	133.341	X	X	X	191.002	X	X	X
3. Finanziamenti	997.774	X	X	X	985.179	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	997.774	X	X	X	985.179	X	X	X
3.2 altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	15.201	X	X	X	16.240	X	X	X
6. Altri debiti	19.283	X	X	X	15.516	X	X	X
Totale	1.665.123	-	-	1.665.123	1.790.075	-	-	1.790.075

Legenda

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	10.413	-	-	10.384	24.913	-	-	24.876
1. obbligazioni	10.413	-	-	10.384	24.913	-	-	24.876
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	10.413	-	-	10.384	24.913	-	-	24.876
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.413	-	-	10.384	24.913	-	-	24.876

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce rappresenta le obbligazioni emesse dalla Banca comprensive del rateo cedolare maturato. L'importo è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della stessa destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 19.587 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	32	-	-	-	-	152	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	32	-	-	-	-	152	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	32	-	X	X	-	152	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	32	-	X	X	-	152	-	X
Totale (A + B)	X	-	32	-	X	X	-	152	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

 Fair value* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce di esclusiva competenza della Banca riguarda la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.210	1.517
Debiti verso personale dipendente e collaboratori	3.881	3.654
Emolumenti da pagare agli Amministratori	387	186
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	152	227
Debiti verso fornitori	1.692	1.303
Azionisti per dividendi da pagare	1.743	1.996
Debiti verso broker e controparti istituzionali	828	1.590
Debiti verso Erario in qualità di sostituto di imposta	1.718	2.709
Debiti diversi	10.285	5.676
Totale	21.896	18.858

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	5.920	5.317
B. Aumenti	736	1.945
B.1 Accantonamento dell'esercizio	736	1.945
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	827	1.342
C.1 Liquidazioni effettuate	673	539
C.2 Altre variazioni	154	803
D. Rimanenze finali	5.829	5.920

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende la perdita attuariale pari a Euro 62 migliaia (perdita attuariale di Euro 458 migliaia nell'esercizio 2019) contabilizzata tra le riserve da valutazione - al netto dell'effetto fiscale - come previsto dallo IAS 19.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS - al netto delle erogazioni effettuate - come previsto dalla Legge n. 296/06.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	102	102
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	67	-
4.1 Controversie legali e fiscali	-	-
4.2 Oneri per il personale	-	-
4.3 Altri	67	-
Totale	169	102

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate riguarda le rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 30 giugno 2020 per Euro 89 migliaia e una rettifica di valore analitica su una fidejussione deteriorata per Euro 13 migliaia.

Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore collettive per Euro 5 migliaia sugli impegni e riprese di valore collettive per 5 migliaia sulle garanzie finanziarie.

La voce Altri fondi per rischi ed oneri accoglie l'accantonamento effettuato nel primo semestre 2020 a copertura di un eventuale indennizzo da riconoscere ad un dipendente.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180
13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 30 giugno 2020 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso del periodo in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio “Riserve” ammonta a Euro 151.050 migliaia (Euro 150.586 migliaia al 31 dicembre 2019) ed è composta nel modo seguente:

- Riserve di utili della Banca Euro 117.816 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 11.524 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 85.292 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 525 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.059 migliaia e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro -488 migliaia;
- altre riserve per Euro 33.234 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per perdite nette su vendita azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 35 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	Totale	Totale
	30/06/2020	31/12/2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	38.274	40.170
Altre partecipazioni	590	641
Totale	38.864	40.811

La voce altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato

Sezione 1 - Interessi – Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2020	Totale 1° semestre 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	418	-	-	418	128
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	418	-	-	418	128
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	590	-	X	590	822
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.110	3.763	-	6.873	6.739
3.1 Crediti verso banche	-	26	X	26	86
3.2 Crediti verso clientela	3.110	3.737	X	6.847	6.653
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2	2	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.601	1.303
Totale	4.118	3.763	2	9.484	8.992
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	509	-	509	238
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 1° semestre 2020	Totale 1° semestre 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	746	-	-	746	899
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	1	X	X	1	-
1.3 Debiti verso clientela	745	X	X	745	892
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	7
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	422	271
Totale	746	-	-	1.168	1.170
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	124	-	-	124	129

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca, ammonta ad Euro 8.316 migliaia contro Euro 7.822 migliaia dell'analogo periodo del 2019.

Sezione 2 - Commissioni – Voce 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 1° semestre 2020	Totale 1° semestre 2019
a) garanzie rilasciate	95	101
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.857	24.654
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.316	2.340
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	15.704	17.982
3.1. individuali	2.947	3.165
3.2. collettive	12.757	14.817
4. custodia e amministrazione di titoli	242	299
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.697	1.871
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	817	1.055
8.1. in materia di investimenti	392	351
8.2. in materia di struttura finanziaria	425	704
9. distribuzione di servizi di terzi	1.081	1.107
9.1. gestioni di portafogli	66	66
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	66	66
9.2. prodotti assicurativi	1.015	1.041
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	150	179
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	202	188
j) altri servizi	1.430	1.606
Totale	24.734	26.728

Alcune voci del periodo 2019 sono state riclassificate per un raffronto omogeneo con il 2020.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	1° semestre 2020	1° semestre 2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	836	464
1. negoziazione di strumenti finanziari	627	255
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	44	49
3.1 proprie	21	23
3.2 delegate da terzi	23	26
4. custodia e amministrazione di titoli	158	150
5. collocamento di strumenti finanziari	7	10
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	98	152
e) altri servizi	406	375
Totale	1.340	991

Le commissioni nette ammontano a Euro 23.394 migliaia contro Euro 25.737 migliaia del semestre precedente.

La controllata InvestiRE SGR S.p.A. ha registrato una diminuzione delle commissioni nette per Euro 2.286 migliaia attribuibile anche al venir meno delle commissioni di gestione e di sviluppo dei fondi FIL 1 e FIL 2 (pari ad Euro 1.510 migliaia al 30 giugno 2019) per effetto del trasferimento dei mandati di gestione dei due fondi alla REDO SGR S.p.A. in seguito all' "Accordo di sostituzione della Società di Gestione" sottoscritto in data 27 novembre 2019.

La Banca e le altre società del gruppo hanno registrato rispettivamente un decremento di Euro 73 migliaia e un incremento di Euro 16 migliaia.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	1° semestre 2020		1° semestre 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	4	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	655	-	1.734
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	424	-	566	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	425	656	570	1.734

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	52	167	764	261	(806)
1.1 Titoli di debito	12	10	424	7	(409)
1.2 Titoli di capitale	20	152	73	239	(140)
1.3 Quote di O.I.C.R.	20	5	267	15	(257)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(171)
3. Strumenti Derivati	2	237	24	224	365
3.1 Derivati finanziari:	2	237	24	224	365
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	2	237	24	224	(9)
- Su valute e oro	X	X	X	X	374
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	54	404	788	485	(612)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di esclusiva competenza della Banca, presenta un saldo negativo di Euro 612 migliaia rispetto ad un saldo positivo di Euro 434 migliaia del primo semestre 2019 ed è così costituito:

- Euro 734 migliaia per la differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nel primo semestre 2019 saldo positivo di Euro 99 migliaia);
- Euro 81 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nel primo semestre 2019 saldo positivo di Euro 198 migliaia);
- Euro 374 migliaia per differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nel primo semestre 2019 saldo negativo di Euro 86 migliaia);
- Euro 171 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati su cambi (nel primo semestre 2019 saldo positivo di Euro 223 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 1° semestre 2020			Totale 1° semestre 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64	-	64	154	-	154
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	64	-	64	154	-	154
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	694	4	690	36	-	36
2.1 Titoli di debito	694	4	690	36	-	36
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	758	4	754	190	-	190
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela e la voce 2.1 Titoli di debito si riferiscono entrambe al risultato netto realizzato dalla Banca a seguito dell'alienazione di Titoli di debito.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	418	-	(418)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	418	-	(418)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	418	-	(418)

Le minusvalenze (C) si riferiscono alla Banca per Euro 263 migliaia e alla controllata InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 155 migliaia. La voce al 30 giugno 2019 presentava un saldo negativo di Euro 1.250 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2020	Totale 1° semestre 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	(1) – (2)	
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	4	-	-	-	-	4	(15)
- Finanziamenti	4	-	-	-	-	4	(15)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	1.082	213	1.128	31	384	2.008	(465)
- Finanziamenti	694	213	1.128	31	384	1.620	185
- Titoli di debito	388	-	-	-	-	388	(650)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.086	213	1.128	31	384	2.012	(480)

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 4.1 e 4.2).

8.2 Rettifiche di valore nette rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 1° semestre 2020	Totale 1° semestre 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	(1) - (2)	
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	194	-	(194)	(221)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	194	-	(194)	(221)

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce al 30 giugno 2020 presenta un saldo negativo di Euro 150 migliaia di esclusiva competenza della Banca.

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190
12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale	Totale
	1° semestre 2020	1° semestre 2019
1) Personale dipendente	16.325	18.045
a) salari e stipendi	11.920	13.143
b) oneri sociali	3.191	3.554
c) indennità di fine rapporto	295	281
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	227	237
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	193	205
- a contribuzione definita	193	205
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	499	625
2) Altro personale in attività	339	371
3) Amministratori e sindaci	833	803
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	17.497	19.219

Le spese per il personale si decrementano di Euro 1.722 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il decremento riguarda la Banca per Euro 437 migliaia, la controllata InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 1.293 migliaia (dovuto quasi esclusivamente all'avvenuto trasferimento di 18 unità del personale dipendente in seguito al conferimento del ramo di azienda alla REDO SGR S.p.A.) mentre per le altre società del Gruppo si sono incrementate per complessivi Euro 8 migliaia.

La voce 1) e) comprende l'importo del TFR IAS, al netto degli utili attuariali rilevati tra le Riserve da valutazione a seguito delle modifiche apportate allo IAS 19.

12.5 Altre spese amministrative composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale	Totale
	1° semestre 2020	1° semestre 2019
Affitti e condominio	211	274
Contributi associativi	131	122
Spese materiali ced	37	37
Cancelleria e stampati	20	32
Consulenze e prestazioni professionali	1.006	1.083
Servizi di outsourcing	1.260	1.278
Compensi società di revisione	110	148
Manutenzioni	595	493
Collegamenti e utenze	816	878
Postali trasporti e spedizioni	21	33
Assicurazioni	148	136
Spese di pubblicità e inserzioni	257	100
Pulizie uffici	200	166
Libri giornali riviste	48	48
Spese di rappresentanza	44	203
Spese viaggi, trasferte e rimborso km	91	342
Altre imposte e tasse	2.204	2.458
Contributi vigilanza	112	104
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione	923	799
Altre	472	701
TOTALE	8.706	9.435

Le altre spese amministrative si riducono di Euro 729 migliaia rispetto ai primi sei mesi del 2019.

Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200
13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale 1° semestre 2020
Impegni ad erogare fondi	-	5	(5)
Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	5
Totale	5	5	-

La voce al 30 giugno 2019 presentava riprese di valore nette per Euro 13 migliaia.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 1° semestre 2020	Totale 1° semestre 2019
Accantonamenti	67	
Utilizzi	-	(234)
Totale	67	(234)

Entrambe le voci della Sezione 13, di esclusiva competenza della Banca, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	1.697	-	-	1.697
- Di proprietà	195	-	-	195
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.502	-	-	1.502
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	1.697	-	-	1.697

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per Euro 122 migliaia e altre spese amministrative per Euro 1.380 migliaia. Nel primo semestre 2019 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 1.673 migliaia.

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220
15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	118	-	-	118
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	118	-	-	118
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	118	-	-	118

Nel primo semestre 2019 gli ammortamenti risultavano pari ad Euro 100 migliaia.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230
16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2020	Totale 1° semestre 2019
Somme rimborsate ai clienti	36	8
Ammortamento per migliorie beni di terzi	24	14
Altri oneri	48	72
Totale	108	94

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 1° semestre 2020	Totale 1° semestre 2019
Fitti attivi	72	75
Recupero imposta di bollo	1.967	2.221
Recupero imposta sostitutiva	16	50
Recupero altre spese	296	360
Rinuncia e prescrizione dividendi	253	241
Altri proventi	16	388
Totale	2.620	3.335

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 2.512 migliaia contro Euro 3.241 migliaia del 30 giugno 2019.

La voce comprende i recuperi di costi dalla clientela per Euro 2.279 migliaia (Euro 2.631 al 30 giugno 2019).

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 250
17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2020	Totale 1° semestre 2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	70	-
1. Svalutazioni	70	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(70)	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	93	219
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	93	219
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(93)	(219)
Totale	(163)	(219)

Tra le imprese a controllo congiunto nella voce B.1 Svalutazioni figura la perdita del periodo, di competenza del gruppo della collegata indiretta REDO SGR S.p.A., mentre tra le imprese sottoposte a influenza notevole la voce B. Oneri si riferisce a Imprebanca S.p.A.

Alcune voci del periodo 2019 sono state riclassificate per un raffronto omogeneo con il 2020.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300
21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 1° semestre 2020	Totale 1° semestre 2019
1. Imposte correnti (-)	(992)	(2.426)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	(174)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(648)	(337)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	59	(12)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.580)	(2.949)

Le imposte sul reddito sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali vigenti.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340
23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 1° semestre 2020	Totale 1° semestre 2019
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	1.104	1.455
Altre partecipazioni	64	62
Totale	1.168	1.517

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante il periodo, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni del periodo. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	30/06/2020	31/12/2019
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	2.062.960	434.468
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,006175	0,001301

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	30/06/2020	31/12/2019
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	2.062.960	434.468
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) diluito base per azione	0,006175	0,001301

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

25.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il patrimonio consolidato al 30 giugno 2020 ammonta a Euro 255.180 migliaia di cui del Gruppo Euro 216.316 migliaia e di terzi Euro 38.864 migliaia.

Al 30 giugno 2020 le riserve da valutazione del Gruppo (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

	Riserve da valutazione al 30.06.2020			Riserve da valutazione al 31.12.2019			Variazioni Riserve (a-b)
	positiva	negativa	Saldo (a)	positiva	negativa	Saldo (b)	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva A)							
<u>Capogruppo</u>							
Quote CSE S.r.l.	-	44	(44)	3	-	3	(47)
Azioni Net Insurance	87	-	87	129	-	129	(42)
Azioni Sia	4.774	-	4.774	4.774	-	4.774	-
Real Es Roma Olgiata S.r.l.	-	486	(486)	-	486	(486)	-
Titoli di Stato italiani e obbligazioni	302	1.042	(740)	253	404	(151)	(589)
Rettifiche di valore per rischio di credito	332	-	332	523	-	523	(191)
	5.495	1.572	3.923	5.682	890	4.792	(869)
<u>Altre società del Gruppo</u>							
Titoli di Stato italiani e obbligazioni di Finnat Fiduciaria S.p.A.	-	28	(28)	-	21	(21)	(7)
Rettifiche di valore per rischio di credito	7	-	7	39	-	39	(32)
	7	28	(21)	39	21	18	(39)
Totale A)	5.502	1.600	3.902	5.721	911	4.810	(908)
Piani a benefici definiti B)	-	614	(614)	-	591	(591)	(23)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto C)	34	-	34	14	-	14	20
Riserve da rivalutazione D)	1.364	-	1.364	1.364	-	1.364	-
Totale (A+B+C+D)	6.900	2.214	4.686	7.099	1.502	5.597	(911)

La voce D) Riserve da rivalutazione (L. 576/75, L.72/83 e L.413/91) si riferiscono alla capogruppo.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento (“CRR”) e nella Direttiva (“CRD IV”) Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all’applicazione della disciplina la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 “Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche”.

2.2 Fondi propri bancari

I Fondi propri alla data del 30 giugno 2020 ammontano ad Euro 181.748 migliaia contro Euro 180.362 migliaia del 31 dicembre 2019 mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 ratio* e il *Tier1 ratio* si attestano tutti al 35,7% contro 31,6% al 31 dicembre 2019. La Banca ha esercitato l’opzione per l’adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo “Indicazioni in materia di informativa al mercato”. Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 179.639 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 35,4%.

Tali indici sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d’Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i> o CET1)	Euro	181.748
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1</i> o AT1)	Euro	-
3. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2</i> o T2)	Euro	-

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2020	Totale 31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	230.461	229.194
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(395)	(453)
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	230.066	228.741
D. Elementi da dedurre dal CET1	50.427	50.431
E. Regime transitorio - Impatto su CET 1 (+/-)	2.109	2.052
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D+/-E)	181.748	180.362
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT 1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2(Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M-N +/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	181.748	180.362

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 6% e di un Total Capital Ratio pari all'8%. In aggiunta a questi *ratio* minimi la nuova disciplina prevede che le banche debbano detenere anche una riserva di conservazione del capitale (*CCB capital conservation buffer*) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, costituita da capitale primario di classe 1, portando il requisito complessivo al 10,5%.

Come risulta dalla tabella sulla composizione dell'attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza il Gruppo presenta un *Total Capital Ratio*, un *CET 1 Capital Ratio* e un *Tier 1 Capital Ratio* pari al 35,7%. Tali indici sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/06/2020	31/12/2019	30/06/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.894.642	3.009.319	355.087	419.973
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			28.407	33.598
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3	3
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1.382	1.165
1. Metodologia standard			1.382	1.165
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			10.937	10.937
1. Metodo base			10.937	10.937
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7. Totale requisiti prudenziali			40.729	45.703
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			509.121	571.300
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			35,7%	31,6%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			35,7%	31,6%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			35,7%	31,6%

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2019.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti, approvati dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2020.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 30 giugno 2020 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

	Crediti (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Fidejussioni rilasciate
STATO PATRIMONIALE			
SOCIETA' COLLEGATE			
Imprebanca S.p.A.	(278)	-	64
MANAGEMENT CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE E ESPONENTI AZIENDALI	(2.007)	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	(53)	407	-

Gli Altri Crediti (Debiti) si riferiscono alle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società collegate le voci di conto economico presentano solo un migliaio di euro di interessi passivi.

Parte L – Informativa di settore

A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del *management*.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Ai fini del *segment reporting* previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il *management approach*, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative performance. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di *business unit* che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, sono i seguenti:

- *Private Banking* (comprende l'offerta dei servizi di investimento e dei servizi bancari tipici rivolta alla clientela private della Banca).
- *Investment Banking* (comprende i servizi offerti alla clientela istituzionale dalla Banca e dalla società del Gruppo Natam SA, l'attività di tesoreria e la gestione e lo sviluppo delle attività di negoziazione in conto proprio e in conto terzi).
- *Advisory e Corporate Finance* (comprende le attività di consulenza prestate dalla Banca nel settore del *corporate finance* ed assistenza in operazioni di finanza straordinaria rivolte alla clientela corporate).
- *Attività fiduciaria* (comprende i servizi fiduciari offerti alla clientela tramite le società del Gruppo Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni SA).
- *Asset Management* - Gestione dei fondi immobiliari (comprende l'attività di gestione di fondi immobiliari svolta dalla società del Gruppo InvestiRE SGR).
- *Holding* finanziaria e centro di governo (comprende gli investimenti strategici detenuti dalla Banca e le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura e le elisioni infragruppo).

Criteri di costruzione del conto economico per settori di attività

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Margine di interesse:** Il margine d'interesse della Banca, allocato nei settori *Private Banking*, *Investment Banking* e *Holding Finanziaria*, è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze; per quel che riguarda le altre entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di Business di appartenenza.

- Commissioni nette: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti di ricavo sui diversi settori di attività.
- Risultato netto dell'attività di negoziazione: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Dividendi, Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono riclassificati in maniera analitica sui singoli settori di pertinenza.
- Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Costi operativi: l'aggregato include le spese del personale, le altre spese amministrative (al netto degli oneri recuperati), le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e gli altri oneri e proventi di gestione. I costi operativi delle società controllate confluiscono direttamente nel settore di attività in cui sono incluse; per quanto concerne Banca Finnat la ripartizione tra i diversi settori di attività avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*" (in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta) per tutti i costi per i quali non sia possibile l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse.
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: sono allocate in maniera analitica sui singoli settori.

Criteria di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli *assets* impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso;
- i debiti verso clientela e titoli in circolazione sono le passività onerose che risultano dalle attività operative di ciascun settore direttamente attribuibili allo stesso.

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "- Holding finanziaria e centro di governo".

Le attività svolte, nel semestre, dai singoli settori sono commentate nella Relazione sulla gestione.

Aggregati consolidati di Conto Economico del 1° semestre 2020 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	1.683	6.417		8	(50)	258	8.316
Commissioni nette	7.491	2.642	425	1.164	11.822	(150)	23.394
Dividendi	150	52				879	1.081
Risultato netto dell'attività di negoziazione		(612)					(612)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		754					754
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		64					64
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		690					690
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(118)			(155)	(145)	(418)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(118)			(155)	(145)	(418)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.324	9.135	425	1.172	11.617	842	32.515
Costi operativi	(7.247)	(2.285)	(593)	(497)	(8.085)	(6.866)	(25.573)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1.387)	(329)	(71)	51	31	(113)	(1.818)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.387)	(483)	(71)	11	31	(113)	(2.012)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		154		40			194
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(150)						(150)
Utile (Perdita) partecipazioni						(163)	(163)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	540	6.521	(239)	726	3.563	(6.300)	4.811

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

Aggregati consolidati di Conto Economico del 1° semestre 2019 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	1.975	5.770		7	(55)	125	7.822
Commissioni nette	6.976	2.766	708	1.173	14.108	6	25.737
Dividendi	184	61				2.059	2.304
Risultato netto dell'attività di negoziazione		434					434
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		190					190
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		154					154
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		36					36
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(201)			178	(1.227)	(1.250)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		(201)			178	(1.227)	(1.250)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.135	9.020	708	1.180	14.231	963	35.237
Costi operativi	(7.336)	(2.124)	(621)	(497)	(9.592)	(6.769)	(26.939)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	233	840	(38)	6	(111)	(229)	701
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	233	619	(38)	6	(111)	(229)	480
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		221					221
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)						(1)
Utile (Perdita) partecipazioni						(219)	(219)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	2.031	7.736	49	689	4.528	(6.254)	8.779

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2020 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		57.567			630	20.368	78.565
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		57.567					57.567
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					630	20.368	20.998
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		296.728		1.513	1	11.041	309.283
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	296.800	1.120.099	786	4.455	39.693	16.721	1.478.554
a) crediti verso banche		95.664		3.660	35.445	(8.445)	126.324
b) crediti verso clientela	296.800	1.024.435	786	795	4.248	25.166	1.352.230
Partecipazioni					4.378	6.652	11.030
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	580.748	1.087.843		310	6.472	441	1.675.814
a) debiti verso banche		278					278
b) debiti verso clientela	571.195	1.086.705		310	6.472	441	1.665.123
c) titoli in circolazione	9.553	860					10.413
Passività finanziarie di negoziazione						32	32

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 30 giugno 2019 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		59.582			1.070	20.668	81.320
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		59.582					59.582
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.070	20.668	21.738
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		290.448		1.524	1	10.102	302.075
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	333.268	1.148.566	736	4.086	40.040	17.122	1.543.818
a) crediti verso banche		81.594		3.420	16.161	(8.166)	93.009
b) crediti verso clientela	333.268	1.066.972	736	666	23.879	25.288	1.450.809
Partecipazioni					454	6.193	6.647
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.498	1.144.929		360	7.005	2.126	1.751.918
a) debiti verso banche		780					780
b) debiti verso clientela	571.457	1.143.288		360	7.005	2.126	1.724.236
c) titoli in circolazione	26.041	861					26.902
Passività finanziarie di negoziazione						778	778

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

B – Schema secondario

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata quasi esclusivamente in Italia.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- nel primo semestre 2020 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nel semestre in esame operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nel primo semestre 2020 sono state commentate nella Relazione Intermedia sulla Gestione in una apposita sezione.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:


- 3.1. il Bilancio consolidato semestrale abbreviato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

- 3.2. La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La Relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Roma, 10 settembre 2020

L'Amministratore Delegato

(Arturo Nattino)


Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(Giulio Bastia)




KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Ettore Petrolini, 2
 00197 ROMA RM
 Telefono +39 06 80961.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

*Agli Azionisti di
 Banca Finnat Euramerica S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note illustrative, del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 30 giugno 2020. Gli Amministratori di Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale

KPMG S.p.A. è una società per azioni a diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 70.450.000,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale n. 00104600159
 R.E.A. Milano n. 512967
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani,
 20 20124 Milano (MI) ITALIA



Gruppo Banca Finnat Euramerica
Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2020

abbreviato del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2019 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 30 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e, in data 12 settembre 2019, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Roma, 11 settembre 2020

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio